





La vertenza scuola

Il decreto in vigore da oggi istituisce il collegio imperfetto e il commissario ad acta

Cobas ancora in lotta Le Gilda di Cagliari bloccano ancora Appello della Cgil

Salvi l'anno scolastico e gli esami

L'anno scolastico è stato salvato in extremis: ieri il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge che istituisce il collegio imperfetto e consente la nomina del commissario ad acta.

due articoli: il primo stabilisce le norme per l'istituzione del collegio imperfetto e per la nomina dei commissari ad acta. Il secondo definisce la decorrenza del provvedimento.



Un gruppo di insegnanti del liceo «Mamiani» di Roma discute del contratto

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Abbiamo fatto una valutazione che ha visto contrapposti due interessi, quello degli insegnanti che non vogliono il blocco e quello degli studenti. Noi - ha detto il ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni - lasciamo il Consiglio dei ministri ieri mattina - abbiamo dato prevalenza a quello dei genitori e degli studenti».

Il primo articolo stabilisce che i docenti sono tenuti a fare scrutini ed esami. La valutazione spetta al consiglio di classe, riunito anche con la maggioranza dei suoi componenti.

presidi non siano disponibili, per qualsiasi motivo, a compiere le operazioni di nomina previste dal decreto, verranno sostituiti dai provveditori.

Colombo: il governo d'accordo su misure fiscali per la scuola «La tassa ci sarà, durerà 3 anni» Dura reazione di Pci e sindacati

Dal Consiglio dei ministri di ieri è giunta la conferma che il governo si appresta a varare una tassa per la scuola. E le reazioni durissime non si sono fatte attendere: dalla Confindustria, ai sindacati, a molte forze politiche.

Il decreto è composto di due articoli: il primo stabilisce le norme per l'istituzione del collegio imperfetto e per la nomina dei commissari ad acta.

Da Abete un no deciso all'accordo sulla scuola Anche la Confindustria attacca De Mita

Confindustria e governo ai ferri corti per l'accordo sulla scuola. Il vicepresidente Abete: «Un brutto incidente che va contro le ragioni dell'impresa».

ANGELO MELONE

ROMA. La notizia è rimbalzata nel cortile di palazzo Chigi all'uscita del ministro Ciriaco De Mita: «Il presidente del Consiglio ha ripetuto che per coprire gli aumenti concessi agli insegnanti sarà necessaria una nuova imposizione fiscale».

Manovra sull'Iva alla fine del mese, tassa per la scuola, allarmi anche dai tecnici della maggioranza per il piano Amato che rischia di saltare prima ancora di essere approvato.

protezione internazionale ma vittime di siffattezza inarziaria. «Ora invece si parla di nuove tasse e siamo in una bella contraddizione».

«Gilda ha preso uno schiaffo, non è morta»

Maria Carla Gullotta racconta la storia del movimento fino all'ultima assemblea «Perché mi sono dimessa»

ANNA MARIA GUADAGNI

ROMA. «Gilda non è morta, ha solo preso uno schiaffo». Maria Carla Gullotta, la professoressa più famosa d'Italia, non la smette più di rispondere al telefono. È tesa, stanchissima, con una notte insonne alle spalle e gli occhi verdi morbidi appena un po' cerchiati.

del preaccordo non è accettazione del contratto. Si potrebbe pensare che avete fatto marcia indietro quando vi siete resi conto che la base non ci stava.

Non è un matrimonio né una vicenda personalizzata. Tornare a scuola e basta però mi dispiacerebbe. Si vedrà. Intanto ci siamo dimessi per fare chiarezza. Non riprenderci in mano le cose su una linea che non condividiamo.

La sua forza è proprio qui: né movimento, che prima si gonfia e poi muore; né sindacato che crea la sua burocrazia. Associazione professionale invece, che si compatta su obiettivi vertenziali comuni senza vincoli ideologici, di militanza. Non si può fare con vecchi strumenti il sindacalismo degli anni Novanta.

La valorizzazione dell'anzianità a noi sta bene. Bisogna riconoscere la peculiarità di questo mestiere. Un insegnante nasce e muore tale, non fa carriera.

Questi gli aumenti previsti dal contratto

Il contratto costerà allo Stato circa 5600 miliardi. I benefici per la categoria - un milione e duecentomila lavoratori - saranno suddivisi in tre tranches: a luglio verrà corrisposto il 22% dell'aumento.

Carriera: concorsi per merito distinto

che daranno benefici sulla carriera. Un altro impegno è stato strappato al governo, dallo Snals e dalle Gilda, ad agganciare, sempre nel prossimo contratto, i salari dei docenti della scuola e quelli dell'università.

Indennità di funzione per il lavoro «sommerso»

La partita dell'orario è stata quella più dibattuta: si è stabilito alla fine una riduzione a 27 e poi a 25 ore per i docenti delle materne; per i maestri a 22 ore più 2 (nelle scuole dove si attua la sperimentazione didattica).

Dal '90 la scelta del tempo aggiuntivo

lire circa per le medie e 280mila per le superiori. La sostituzione dei colleghi assenti potrà essere fatta fino a 10 giorni consecutivi. I compensi per le supplenze brevi sono stati rivalutati del 20%.

La mobilità esterna avverrà su domanda

partenza. Non riguarda direttamente i sovranumerari. Verrà comunque effettuata dopo la verifica del fabbisogno del personale interno alla singola scuola, anche in rapporto ai provvedimenti di riforma in atto e da attuarsi nell'immediato.

Oggi termina il referendum della Cgil

Il contratto è stato siglato da Cisl, Uil e Snals. La Cgil ha preso tempo per decidere: ha chiamato la categoria ad esprimersi attraverso una consultazione referendaria. Iniziata lunedì scorso, termina oggi. I risultati saranno elaborati nei prossimi giorni e molto probabilmente si conosceranno mercoledì.

Università di Roma Vincono le schede bianche Tutto da rifare per il nuovo rettore

ROMA. Fumata nera, alimentata da un gran numero di schede bianche, ben 532, il 29,25%, per l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Roma. Nessuno dei candidati è riuscito a ottenere la maggioranza assoluta necessaria nelle prime tre votazioni.



Maria Carla Gullotta



## Belluscio «Contatti Pci-P2» Smentito

ROMA. I servizi segreti piduisti? «Furono costruiti con l'avallo del Pci, che attraverso Pecchioli era l'interlocutore privilegiato dei loro capi». A lanciare questa accusa, già di per sé sconcertante, è Costantino Belluscio, ex deputato socialdemocratico, il cui nome fu trovato negli elenchi P2. Belluscio ha usato il canale televisivo «Retemila» per un'intervista, ripresa dall'«Adnkronos», dedicata alle «frequenzioni» che Pecchioli avrebbe avuto con il generale Grassini, ex direttore del Sise poi risultato eccellente piduista.

Riferendosi alla polemica sul possibile ruolo di Gelli nelle indagini sul sequestro Moro, Belluscio afferma: «Altre che rapporti tra Grassini e Gelli, c'era un rapporto permanente e effettivo funzionale tra Pecchioli e Grassini. L'ufficio stampa del gruppo Pci del Senato ha smentito immediatamente le affermazioni dell'ex parlamentare socialdemocratico. «La sortita di Belluscio», afferma la nota - si inserisce in una operazione diretta ad alimentare confusione e diversivi intorno alla vicenda P2 e al caso Moro». «Si ribadisce ancora una volta - prosegue la nota - che né il presidente del Senato comunista né alcun altro dirigente del Pci era al corrente dell'iscrizione dei capi dei servizi di sicurezza alla Loggia P2. I rapporti tenuti dal sen. Pecchioli con i vertici dei servizi si svolsero naturalmente all'interno dell'esercizio delle funzioni di vicepresidente del comitato parlamentare per i servizi. Tant'è che il 26 maggio '81, appena furono rese note le liste di Gelli, fu proprio Pecchioli, a nome del Pci, a chiedere l'immediata sospensione di tutti i funzionari militari e civili coinvolti nello scandalo P2. E infatti il comitato parlamentare per i servizi - proprio per la richiesta di Pecchioli - ottenne subito l'allontanamento di quei dirigenti». «Si ribadisce - afferma ancora la nota - che il Pci non ha in alcun modo partecipato alle scelte operate dai governi per le direzioni dei servizi. Quando il Pci era nella maggioranza fu mantenuto costantemente il principio che le responsabilità per le nomine era esclusivamente del governo, del quale i comunisti non facevano parte».

## Il br non risponde ai giudici In casa a Lugano sequestrato un documento sull'industria bellica La madre: «Vedemmo via Fani in tv»

# Lojacono era pedinato in Svizzera da mesi

«Ci hanno arrestati tutti all'uscita del ristorante. Avevo appena detto che era stata una bella serata quando ho visto un mitra puntato contro di noi». È Ava Lojacono, la sorella di Alvaro a ricostruire l'arresto di uno degli ultimi superlatitanti Br. «Otello», questo il nome di battaglia del terrorista, pare avesse abbandonato la lotta armata da qualche anno. In Svizzera abitava con la madre, e per vivere inventava quiz.

LUCA FAZZO

LUGANO. Racconta Ornella Baragiola, discendente da una nobile famiglia svizzera e madre di Alvaro Lojacono: «Il giorno del rapimento di Moro eravamo a Roma. Ricordo che io e mio figlio vedemmo insieme alla televisione le immagini di via Fani e tutti e due rimanemmo sconvolti di quel che era accaduto». Eppure, solo poche ore prima, Alvaro Lojacono, almeno per l'accusa, era proprio in via Fani e secondo ciò che hanno ricostruito gli inquirenti si trovava tra i giovani del commando che hanno sterminato la scorta di Moro e rapito lo statista. È proprio la famiglia di «Otello» uno dei brigatisti più ricercati in Italia, a ricostruire la dinamica dell'arresto. Sia la madre che la sorella erano con lui durante la cattura. Avevano appena finito di cenare in un ristorante. Hanno trascorso ventiquattrore in prigione prima di poter tornare a «Villa orizzonte», la vecchia casa di famiglia a pochi chilometri da Lugano. «Avevamo avuto la sensazione che la polizia avesse identificato Alvaro da tempo». «Sapevate per quali reati era ricercato vostro figlio?». «Era diventata un'abitudine - risponde Ornella Baragiola - quella di vedere il nome di Alvaro sui giornali. Sapevamo che con certe vicende lui non c'entrava. Speravamo che sul passato fosse calato il silenzio». Ma infatti per maggior sicurezza la famiglia aveva fatto cambiare

la nazionalità svizzera ai propri figli. A quel punto Lojacono poté entrare in Svizzera con le spalle coperte dal passaporto, visse per un anno con il suo vero nome e nel 1987 ottenne (in quanto ultimo erede maschio di una importante famiglia ticinese) di mutare il proprio cognome in Baragiola, quello della madre. E come Alvaro Baragiola lavorava tranquillamente dall'inizio di quest'anno a «Rete Tre», la nuova rete della radio svizzera.

La polizia e la magistratura elvetica rifiutano qualunque dichiarazione sui tempi e i modi in cui si è arrivati all'arresto di Baragiola-Lojacono, bloccato mercoledì sera all'uscita di un ristorante luganese. «Notizie raccolte in Italia dicono che segnalazioni sulla presenza del latitante in Canton Ticino erano pervenute negli ultimi mesi a diversi uffici di polizia e che si attendeva il momento più idoneo per chiedere ai colleghi svizzeri di entrare in azione: un momento arrivato con la emissione, pochi giorni orsono, del mandato di cattura relativo alla strage di via Fani del 16 marzo



1978. Ora Lojacono, al di là delle ammissioni che sceglierà di fare o di non fare sui singoli addebiti, cerca di interpretare la parte di quello che si è ritirato a vita privata: e le testimonianze raccolte fino a questo punto sembrano assecondare la versione. Unico neo: un documento ciclostilato di molte pagine dattiloscritte trovato nel corso della perquisizione a casa di Lojacono. Una indagine approfondita sull'industria bellica internazionale, condotta nello stile delle tradizionali indagini brigatiste. Chi l'ha vista dice che si tratta di un documento recente, anche se non recentissimo. Non è firmato, non è datato, e termina con uno slogan: «Trasformare la guerra imperialista in guerra civile di lunga durata».

La polizia e la magistratura elvetica rifiutano qualunque dichiarazione sui tempi e i modi in cui si è arrivati all'arresto di Baragiola-Lojacono, bloccato mercoledì sera all'uscita di un ristorante luganese. «Notizie raccolte in Italia dicono che segnalazioni sulla presenza del latitante in Canton Ticino erano pervenute negli ultimi mesi a diversi uffici di polizia e che si attendeva il momento più idoneo per chiedere ai colleghi svizzeri di entrare in azione: un momento arrivato con la emissione, pochi giorni orsono, del mandato di cattura relativo alla strage di via Fani del 16 marzo



Una delle vittime dell'agguato terroristico di via Fani. In alto Valerio Morucci e Adriana Faranda

## Pci e Pri sul caso Moro «Niente polveroni ma la verità»

CARLA CHELO

ROMA. Bisognerebbe ritornare a quei cinquantacinque giorni di dieci anni fa per ritrovare un clima politico avvelenato come quello che si respira in queste ore. A scatenare le polemiche è stato un servizio del Gr2, andato in onda martedì scorso, nel quale s'addombravano due pesanti sospetti. Il primo, il più grave, riguarda la presenza di Licio Gelli nei comitati tecnico operativi che durante il sequestro guidò e diresse le

operazioni di ricerca. La seconda ipotesi fatta nella trasmissione riguardava Patrizio Peci, il primo pentito brigatista. Secondo quanto detto alla radio Peci avrebbe forse potuto essere l'inquilino di via Montalcini che insieme ad Anna Laura Braghetti custodiò Moro durante il sequestro. Di più, il programma ipotizzava che avrebbe potuto essere proprio Peci il contatto che i servizi segreti avevano tra i terroristi. Nessuna di queste ipotesi è

completamente nuova, ma questa volta il modo e il momento in cui sono state sollevate e interpretate di appartenenti della Loggia P2 e dello stesso Gelli nonché il ruolo ambiguo svolto da uomini legati ai servizi e da personaggi della malavita. L'interrogazione comunista sottolinea che «nelle rivelazioni sul caso Moro sembrano innestarsi manovre politiche dai fini oscuri». La medesima cosa chiede anche Giorgio Napolitano, responsabile della politica estera per il Pci precisando anche «che occorre evitare di

sollevare un altro polverone». Quanto al comportamento della Dc Napolitano dice che «non c'è dubbio che la Dc abbia vissuto un'eccezionale travaglio all'ora e dopo attorno al caso Moro e può darsi che sia prevalsa la tendenza ad occultare aspetti spinosi o scabrosi». Polemico Mancini, del Psi: «Sostenere che riaprire una riflessione sulla vicenda Moro sia un "attacco al Quirinale" mi sembra davvero uno strano modo per dire che non si deve andare avanti nel far luce sui 55 giorni del sequestro».

confronti, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della Guardia di finanza di Perugia, riguarderebbe l'evasione fiscale che si aggirerebbe complessivamente su alcuni miliardi di lire. Le indagini erano partite tempo fa dall'attività commerciale di un orato di Città di Castello, Giuseppe Bigotti, ed erano state poi estese nell'Aretino.

I dodici detenuti di Voghera che 28 giorni fa avevano iniziato lo sciopero della fame hanno ripreso a nutrirsi da giovedì sera quando il ministero ha autorizzato il direttore, dottor Pagliara, a revocare il provvedimento di isolamento di due reclusi. La separazione forzata si era resa necessaria, pare, per ragioni di sicurezza. Alle motivazioni di origine se ne erano in seguito aggiunte altre, alcune delle quali apparentemente banali, come la richiesta di un determinato tipo di macchina da caffè, altre più serie come la richiesta di lavorare e di poter accedere a corsi di formazione.

## Un giro di tangenti a Milano Appalti piccoli piccoli per evitare indagini

Dieci anni di managerie discrete ma sistematiche sugli appalti per forniture alle aziende pubbliche milanesi: è l'ultimo tema sul quale la Procura sta conducendo una delle indagini a tappeto che recentemente caratterizzano l'attività dell'ufficio. Numerosissime perquisizioni sono state già condotte in uffici e abitazioni private, le ultime si starebbero concludendo proprio oggi.

traccia raccolta a Torino ha permesso di risalire agli appalti milanesi; c'è chi sostiene che notizie sporadiche di merci sparite da magazzini comunali e di «creste» apparentemente isolate abbia spinto gli inquirenti a cercar di vedere più a fondo come vanno le cose in questo particolare mercato. Fatto sta che la Finanza è stata messa in moto, e il quadro ha cominciato a prendere forme e dimensioni più ampie e inquietanti di quanto forse ci si aspettava.

Come in tutti i grandi scandali, il meccanismo è semplice, quasi casalingo. Occorre una fornitura, poniamo, di generi alimentari all'ospedale di Niguarda? E si tratta, poniamo, di un valore di 30 milioni di merce? Ci si mette d'accordo in quattro: il funzionamento preposto agli approvvigionamenti e tre aziende interessate a spartirsi la torta. Si comincia col gonfiare il prezzo, per esempio a 50 milioni; poi le tre aziende fanno un'offerta opportunamente graduata, di

## Gelli minacciato di morte? Il venerabile denuncia: «Mi vogliono uccidere durante l'operazione»

MILANO. C'è qualcuno che vuole ammazzare Licio Gelli, e coglierà l'occasione dell'intervento operativo di by-pass, cui l'ex venerabile dovrebbe sottoporsi entro il mese di giugno, per mettere a segno il proposito. L'allarme è stato lanciato, inutile dirlo, dalla stessa vittima designata. Di oscure minacce, per la verità, se ne sente parlare da tempo. Gelli ha agguato questi nuovi particolari sui quali il pm Dell'Osso intende seminare la prossima settimana. Quali e quante e di che consistenza, le minacce denunciate dal capo della P2? Impossibile saperlo. In sostanza Gelli ha fatto sapere al magistrato, che

sta redigendo le sue richieste per la conclusione dell'inchiesta sul fallimento del vecchio Banco Ambrosiano nella quale l'ex capo della loggia P2 è accusato di concorso in bancarotta fraudolenta, di aver appreso da un conoscente che qualcuno potrebbe attentare alla sua vita nel corso dell'operazione nella quale gli dovrebbe essere installati dei by-pass al cuore. L'intervento dovrebbe essere eseguito a Milano entro la fine di giugno dal prof. Alessandro Pellegrini, medico di fiducia di Gelli. La notizia del misterioso presunto complotto contro la vita di Gelli ha preso di sorpresa i suoi stessi avvocati

## Tragedia di Ustica Pecchioli a Zanone: «Il governo riferisca alle Camere»

ROMA. Il presidente dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, ha chiesto ieri al ministro della Difesa, Zanone, che il governo fornisca quanto prima al Parlamento «un'informazione completa e veritiera» sulla tragedia del Dc9 inabissatosi presso Ustica il 27 giugno dell'80. Secondo Pecchioli, gli ultimi avvenimenti rendono «sempre più pressante l'esigenza di fare luce sull'episodio». Zanone si è detto d'accordo con il capogruppo comunista. Ha voluto però precisare che il «caso» non è di competenza esclusiva del suo ministero. In ogni caso, ha assicurato, «l'episodio di Ustica non è coperto da alcun

segreto militare». «tutti i documenti in mio possesso sono stati consegnati al giudice istruttore». Zanone si è impegnato a far conoscere a De Mita la richiesta dei comunisti. Interrogazioni che chiedono la verità sulla tragedia sono state presentate anche dal senatore federalista europeo ecologista Franco Corleone e dal demoproletario Guido Pollice. Il presidente della commissione Trasporti del Senato, il dc Guido Bernardi, ha ribadito l'opportunità che palazzo Madama vari una commissione d'inchiesta sul disastro aereo dell'80: una proposta in tal senso è stata avanzata già dai parlamentari Giolitti e Lipari.

## Autonomia, in carcere a Padova 4 studenti

Una studentessa universitaria, Paola Colombo, 24 anni, di Cassano d'Adda (Milano), è stata arrestata dai carabinieri di Padova con l'accusa di associazione per delinquere, detenzione di armi e munizioni da guerra, furto e ricettazione. Con la stessa accusa, i militari avevano arrestato, l'altro ieri, altre tre persone. Paola Colombo, iscritta al quarto anno della facoltà di scienze politiche e indicata dagli inquirenti come appartenente ad Autonomia operaia, è risultata l'affittuaria di uno dei due garage in cui i militari hanno trovato armi, esplosivo, giubbotti antiproiettile, indumenti per il travestimento e otto uniformi da carabinieri.

GIUSEPPE VITTORI

finalmente il tascabile è diventato grande, ma ancora più economico

**GRANDI TASCABILI ECONOMICI NEWTON 3900 lire**

I primi 6 titoli in tutte le librerie e le edicole. Ciascun volume a sole

<p>FREUD</p> <p>L'interpretazione dei sogni</p>	<p>NERUDA</p> <p>Poesie d'amore</p>	<p>GANDHI</p> <p>La mia vita per la libertà</p>	<p>INISTUN</p> <p>Come si vede il mondo: la storia della televisione</p>	<p>TAGORE</p> <p>Poesie</p>	<p>LAWRENCE</p> <p>L'amante di Lady Chatterley</p>
---	-------------------------------------	---	--	-----------------------------	--

GRANDI nel formato TASCABILI nel concetto ECONOMICI nel prezzo NEWTON nella qualità I libri che non possono mancare nella vostra biblioteca

L'INCREDIBILE RIVOLUZIONE DEL TASCABILE GRANDI TASCABILI ECONOMICI NEWTON



**Montalto policombustibile**  
L'Enel ha già deciso:  
per la centrale userà  
carbone, olio o metano

ROMA. L'Enel vuole la centrale di Montalto di Castro policombustibile che possa utilizzare, cioè, carbone, olio o metano a seconda della disponibilità di questi prodotti sul mercato e, naturalmente del prezzo. La decisione del consiglio di amministrazione dell'Enel, presa dopo due giorni di vertice, dovrà ora essere convalidata dal governo. La potenza della centrale sarà di 2100 chiliowatt. La scelta dell'Enel sembra sia stata dettata dal fatto che il policombustibile, più del metano, consente di utilizzare al meglio le opere già realizzate e di dare il massimo lavoro possibile al circa 6000 operai.

Immediata le reazioni alla decisione Enel. Per Quarto Trabacchini, deputato del Pci, «stutto deve essere discusso ora con le popolazioni della zona e con gli enti locali. L'alto Lazio - ci ha detto a caldo il parlamentare - non è terra di conquista. Quanto alla scelta del carbone, la decisione appare per lo meno avventata tenendo conto dell'impatto ambientale di questo combustibile». La zona già fa i conti col carbone nelle piccole, ma inquinantissime centrali di Civitavecchia per le quali si chiede da tempo la riconversione.

«Polemichissimi anche i verdi. Gianni Mattioli e Massimo Scialoja non hanno dubbi. «Centrale policombustibile significa sostanzialmente - co-

**Grave incidente diplomatico**  
Il governo di Lagos  
sequestra nave italiana  
ed effettua alcuni arresti

**«Riprendetevi le vostre scorie»**  
**La Nigeria accusa l'Italia**

«Riprendetevi le vostre scorie». L'invito perentorio viene dalla Nigeria ed è rivolto al nostro incaricato d'affari. Contemporaneamente il governo di Lagos ha ritirato il suo ambasciatore a Roma. Motivo: le duemila tonnellate di scorie tossiche e nocive «sistemate» in una discarica illegale a Koko che stanno creando una situazione a dir poco imbarazzante e hanno già provocato un incidente diplomatico.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. La questione dei rifiuti altamente tossici stoccati di nascosto in un deposito a porto Koko, in Nigeria, rischia di rompere i rapporti diplomatici tra l'Italia e il paese africano. L'ambasciatore nigeriano è stato infatti richiamato in patria, e ieri mattina è ripartito, mentre il nostro incaricato d'affari, Gianfranco Colonna, è stato incaricato dal ministro degli Esteri di recarsi in Nigeria. L'invio è stato perentorio: riportate in Italia quelle scorie che clandestinamente ci avete rifiutate. E per dimostrare che non scherza, la giunta militare di Lagos ha ieri sera disposto il sequestro di una nave italiana la «M.V. Pia-

**Un affare di miliardi**  
Il materiale partiva da Pisa  
e, eludendo ogni controllo,  
finiva in una discarica di Koko

Al ministero degli Esteri si sottolinea, comunque, che la vicenda è originata dall'iniziativa di un'impresa privata e non dovrebbe coinvolgere quindi le relazioni tra i due paesi. Fino a notte inoltrata, invece, la Farnesina non ha commentato la notizia del sequestro della nave e degli arresti effettuati a Lagos. Dal canto suo il portavoce dello Stato maggiore nigeriano, Yusufu Maman, ha detto che gli arrestati saranno processati al più presto.

**Dopo lo scoppio dell'altra sera in provincia di Savona**

**Sotto sequestro la Agrimont, oggi i funerali dell'operaio ucciso**

Povera Valbormida. Avvelenata dall'Acna di Cengio (Montedison), bollata ufficialmente come «zona ad alto rischio ambientale», solcata dal suo bellissimo fiume in agonia biologica, l'altra sera è stata squassata dall'esplosione dell'Agrimont di San Giuseppe di Cairo (Montedison). E questo pomeriggio, alle 16, vedrà sfilare a Cosseria il corteo funebre per Piero Sulfia, l'operaio ucciso dall'esplosione.

DAL NOSTRO INVIATO  
ROSSELLA MICHENZI

CAIRO MONTENOTTE (Savona). La Agrimont, che produce fertilizzanti chimici, è ferma per i gravissimi danni; è anche sotto sequestro giudiziario, a disposizione dei tecnici e degli investigatori che dovranno accertare le cause e le responsabilità del disastro. La gente di Cairo, e delle frazioni e dei comuni confinanti, comincia appena a tranquillizzarsi dopo lo shock notturno dello scoppio (avvertito in un raggio di 10 chilometri), dei vetri infranti in centinaia di finestre, della nube tossica che si è levata a fungo verso il cielo; ma conta, allarmata, i pesci morti che ieri hanno preso ad affiorare sulle sponde del Bormida.



Il «reparto-sintesi» della Agrimont sventrato dallo scoppio

Il peggio della catastrofe si è già consumato. Il reparto «sintesi» è molto grande, ma è anche completamente automatizzato, bastano giusto tre uomini per farlo funzionare; è pure isolato dagli altri corpi della fabbrica, e l'incendio, nonostante la violenza dell'esplosione, resta circoscritto; ma i vigili dovranno lavorare lo stesso tutta la notte, per estinguere i focolai e abbattere gli spezzoni pericolosi delle strutture devastate.

**Bologna**  
Progetti  
«Verdi» per  
la regione

BOLOGNA. La Giunta monocolore comunista che governa la Regione Emilia-Romagna ha presentato ad una particolare sessione tematica del Consiglio i progetti «verdi» che andranno in cantiere entro il 1990, assieme ad una completa ricognizione sugli interventi fino ad oggi compiuti.

**Marghera**  
Raccolte  
firme  
su centrali

VENEZIA. Il comitato promotore della petizione popolare per l'immediata metanizzazione della centrale termoelettrica dell'Enel a Fusina e per la revisione dell'intero assetto della produzione energetica del polo industriale di Porto Marghera ha concluso la raccolta delle firme avviata alcuni mesi or sono dalla Lega per l'ambiente, dal Wwf, dall'Associazione radicale per l'informazione, dalla Fgs, Fgci, Lista verde, Dp, Pri, Psi, Pci, Cgil, Cisl e Uil.

**Taranto**  
Seminario  
MD  
su ambiente

BARI. «Non vogliamo assolutamente avviare una «via giudiziaria per l'ecologia», né tantomeno «dichiarare un'emergenza ecologica» (anche se è dato il degrado, ne esistono tutti i presupposti). Vogliamo confermare anche nell'attività della tutela dell'ambiente il nostro ruolo di garanti della legalità». Così il giudice Alberto Maritati, responsabile per l'ambiente dell'esecutivo di Magistratura democratica ha presentato, durante un incontro con giornalisti, il seminario che la corrente ha promosso a Taranto per il 17, 18 e 19 giugno prossimi, sul tema «L'inquinamento delle acque - L'inquinamento atmosferico nei centri urbani». All'iniziativa - che si terrà presso la scuola di formazione sindacale del Mezzogiorno della Cisl ed è patrocinata dall'assessorato alla Cultura della Regione Puglia - parteciperanno il pretore di Roma Gianfranco Amendola, il giudice di Cassazione Amedeo Postiglione, il pretore di Milano Sergio D'Angelo e due tecnici di istituti di ricerca. «Le tre confederazioni sindacali - ha aggiunto Maritati - ci hanno comunicato che interverranno con la relazione di un esponente nazionale, l'Interruttore della Regione Puglia al seminario è stato testimoniato dal dottor D'Alesio (cui spetta aver scoperto che la Puglia contribuisce per un decimo, con le proprie industrie, all'inquinamento nazionale)».

**Piacenza**  
Convegno  
sui grandi  
fiumi

PIACENZA. I rappresentanti di ventisei amministrazioni provinciali stanno mettendo in comune da ieri a Piacenza, nel corso di un convegno che si concluderà oggi, i problemi dei loro fiumi: il Po, l'Adige, l'Arno ed il Tevere per coordinare gli studi e trovare soluzioni sia dal punto di vista ecologico, sia per la sicurezza, sia per l'economia. Hanno sotto gli occhi, come hanno ricordato il promotore del convegno Franco Benaglia, presidente dell'amministrazione provinciale di Piacenza, e Gianni Usavadi del Po, l'esperienza del Tamigi che, quando era gestito da duecentotrenta enti restava inquinato e da quanto, quindici anni fa è stato affidato ad un unico ente, ha avuto un prodigioso risanamento. Umberto Brasca, presidente dell'Unione delle Province d'Italia, ha sostenuto che i problemi della tutela e del buon uso del territorio e dei grandi fiumi hanno ormai nel nostro paese una gravità tale da richiedere interventi immediati per non compromettere le condizioni di vita di intere popolazioni e per non bloccare le speranze di un futuro più vivibile. Ha sostenuto che l'attuale assetto istituzionale è, a questo riguardo, del tutto inadeguato e per il governo dei fiumi occorre un grande sistema di autonomia regionali coordinate tra loro e con le amministrazioni provinciali.

**Iniziative per l'ambiente**

**Un convegno ai Lincei**  
Partono quest'anno  
due «golette verdi»

ROMA. L'Accademia dei Lincei ogni anno ha celebrato la giornata dell'ambiente che cade il 5 giugno. È sempre stato un appuntamento rispettato anche quando parlare di ambiente suonava elitario ed estroso. Col passare del tempo la giornata dell'ambiente dei Lincei è stato un momento d'incontro sempre importante e qualificatissimo, ma non più, per fortuna, unico.

Per celebrare la giornata dell'ambiente, giunta alla sua quindicesima edizione, quest'anno i Lincei hanno organizzato un convegno sul tema «Ambiente e atmosfera», che ha visto sfilare i più bei nomi della scienza italiana, e che si concluderà oggi con una tavola rotonda sugli «Aspetti di politica della ricerca».

krutk

# Moto Guzzi.

## Un Lusso che ti Puoi Permettere.

Il piacere del lusso, di scoprire che libertà è uscire dal guscio, montare una Guzzi e affrontare la strada. La Guzzi, animale italiano dai muscoli agili e scattanti, ama i dolci pendii e le morbide curve delle nostre colline. Perché il cuore di una Guzzi ha un ritmo antico, selvaggio, che palpita sicuro, assecondando, docile ed elegante, la tua corsa, il tuo desiderio inesauribile di viaggio. La natura a 360

## MOTO GUZZI

Un fatto italiano che il mondo invidia.

gradi: Moto Guzzi è anche questo, l'emozione di un bel panorama, sapersi fermare per godere di un'alba od ascoltare insieme il respiro potente del mare. Moto Guzzi è un lusso, è il lusso della fedeltà, di una compagnia incapace di tradirti, che non ti abbandona mai, in nessuna occasione. È un lusso che oggi ti puoi permettere, è la nuova conquista della tua libertà.







Manifestazione di armeni a Mosca per il Nagorno Karabakh

Per l'annessione all'Armenia La «Pravda» parla di decine di migliaia di persone che scendono in piazza

Aspre proteste a Erevan «Il partito non controlla la situazione»: il 15 giugno si riunisce il Presidium

Il Nagorno-Karabakh non cede Sciopero totale da 3 settimane

La «Pravda» rivela: il Nagorno-Karabakh è in sciopero generale totale da tre settimane. Ogni giorno «decine di migliaia di persone» scendono in piazza per rivendicare l'annessione all'Armenia.

bakh sotto giurisdizione azerbajgiana. Sempre l'organo del Pcus riferisce che analoghe manifestazioni si sono svolte a Baku, mentre ammette che la manifestazione del primo maggio a Stepanakert «si è di fatto trasformata in un meeting di massa per l'unificazione all'Armenia».

nonostante sia stato sciolto con un «ukaz» del presidium del Soviet supremo azerbajgiano, «continua a funzionare, fomentando gli orientamenti nazionalistici».

gesto volto a smorzare le tensioni. Nonostante le manifestazioni pubbliche siano tutt'ora vietate a Erevan, la polizia ha evitato di intervenire con la forza per disperderle.

Jaroslavl in piazza «Quei delegati sono da cambiare»

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO BERGI

MOSCA. Era ancora alto il sole a Jaroslavl mercoledì pomeriggio. Faceva caldo. Ma non erano bagnanti tutti quelli che stavano avviandosi verso il lungofiume.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Da tre settimane il Nagorno-Karabakh è in sciopero generale. Ogni giorno «decine di migliaia di persone» manifestano per le vie centrali con slogan che hanno un unico denominatore comune: «Continuare fino alla vittoria».

l'organo del Pcus - decine di migliaia di persone» manifestano per le vie centrali con slogan che hanno un unico denominatore comune: «Continuare fino alla vittoria».

leri frattanto - secondo nostre informazioni telefoniche da Erevan - il «Kommunist», organo del partito armeno, ha scritto che il Presidium del Soviet Supremo armeno ha deciso di inscrivere all'ordine del giorno della sua prossima riunione - il 15 giugno - la questione delle rivendicazioni del Nagorno-Karabakh.

Non è stata impedita neppure la protesta (sciopero della fame collettivo, nella piazza del teatro dell'Opera) che un gruppo di otto persone ha messo in atto dal 4 giugno. Da martedì si è aggiunto ai digiunatori anche un «eroe del lavoro socialista».

Siniora e Shentow ricevuti dalla lotti



Hanna Siniora (nella foto), il direttore del quotidiano di lingua araba di Gerusalemme «Al Fajr» e Victor Shentow, più volte ministro e deputato socialista alla Knesset israeliana, sono stati ricevuti ieri a Montecitorio dal presidente della Camera dei deputati Nilde Iotti.

Slovenia Una petizione per i giornalisti arrestati

dicati troppo critici nei confronti dell'esercito. La vicenda ha sollevato infuocate polemiche: il quotidiano sloveno «Delo» ha scritto che più di 7000 persone hanno firmato una petizione per il rilascio dei due incriminati e che è iniziata una raccolta di denaro in favore delle loro famiglie.

Gandhi in visita in Ungheria



Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi (nella foto) è da ieri in Ungheria per una visita ufficiale e di amicizia. Invitato dal presidente del partito comunista Janos Kadar e dal segretario generale del partito socialista dei lavoratori, Karoly Gorsz, il premier è stato accolto ieri al suo arrivo a Budapest con una solenne cerimonia nella piazza del Parlamento.

Londra perde la causa contro i pensionati

di Birkhead ha deciso che il ministro della Previdenza civile, John Moore, è andato oltre i suoi poteri quando a 400mila pensionati è stato tolto un contributo settimanale per la casa di 12 sterline.

Unione Sovietica Distrutta da un incendio fabbrica a Saransk

chilometri da Mosca. Secondo la Tass le fiamme hanno invaso un magazzino che conteneva sostanze altamente infiammabili permettendo al fuoco di propagarsi ad alcune cataste di legna. Molte persone sono rimaste ferite dai detriti scagliati in aria dalle esplosioni.

Eseguita condanna a morte negli Usa

Bishop ha detto di «meritare di morire» perché «mi sono lasciato abbindolare da satana e, di conseguenza, la mia vita è stata caratterizzata da azioni perverse, depravate e malfelice». Bishop, che confessò nel 1983 d'aver violentato, sevizato ed ucciso i cinque ragazzi, aveva chiesto nel febbraio scorso ai suoi avvocati difensori di sospendere tutti i ricorsi contro la condanna a morte.

Mosca, Casaroli sul palcoscenico

Parlando dal palcoscenico del Teatro Bolscoi, illuminato come nelle grandi occasioni, il cardinale Casaroli ha detto di «sperare che un nuovo soffio animerà l'insieme delle relazioni dello Stato sovietico con la religione in generale».



La moglie di Gorbaciov durante le celebrazioni al teatro Bolscoi

DAL NOSTRO INVIATO ALCESTE SANIINI

MOSCA. Il teatro Bolscoi, considerato uno dei grandi santuari della musica classica, ha ospitato ieri, per la prima volta nella sua storia, la grande manifestazione pubblica del millennio della Rus' di Kiev che ha fatto registrare un incontro interreligioso mondiale e, al tempo stesso, ha dato il senso della rinnovata collaborazione tra la Chiesa ortodossa e lo Stato sovietico nel segno della perestrojka.

zione sulla libertà di coscienza. Partendo proprio dalle dichiarazioni di Gorbaciov, con molta misura, ha detto che esse «hanno un rilievo che va al di là della Chiesa ortodossa russa - con la quale non possiamo che rallegrarci - perché fanno sperare che un nuovo soffio animerà l'insieme delle relazioni dello Stato sovietico con la religione in generale».

Ha fatto, perciò, voti affinché «grazie alle nuove prospettive che si sono aperte, la Chiesa ortodossa russa e le altre comunità religiose dell'Urss, fra cui quelle che sono in piena comunione con Roma, siano messe in condizione, non soltanto di svolgere la loro attività spirituale, ma anche di dare una collaborazione sempre più efficace, alla maniera propria, allo sviluppo della grande società sovietica nel campo della cultura, della vita morale e di un'armoniosa convivialità».

Il primo incontro di lavoro fra la delegazione vaticana guidata da Casaroli e quella sovietica presieduta dal ministro Kharcev avrà invece luogo domani.

VIRGINIA LORI

Advertisement for Moto Guzzi motorcycles. The main headline reads 'Dai Concessionari Moto Guzzi un'offerta di lusso che non puoi rifiutare.' Below this, there are several models listed with prices: V35 CUSTOM (3.400.000), V35 TL (3.100.000), V35 TL (4.550.000), V35 CUSTOM (4.800.000), V35 IMOLA II (5.200.000), V35 TL (5.000.000), V35 TL (5.900.000), V35 TL (6.500.000), and V35 TL (5.990.000). The Moto Guzzi logo is prominently displayed in the center. The text emphasizes the luxury and quality of the motorcycles, mentioning that they are 'made in Italy' and offering a wide range of models to suit different needs and budgets.

Dopo dieci anni l'Agenzia Spaziale è diventata realtà

GIOVANNI URBANI

Finalmente, dopo dieci anni che se ne è parlato, anche l'Italia ha un'Agenzia spaziale nazionale...

Mi riferisco non tanto all'impegno finanziario e alla partecipazione ai programmi, ma soprattutto alla creazione di un adeguato governo unitario della politica spaziale...

L'impegno dei comunisti per il ritardo nel settore aerospaziale è stato sempre significativo, in particolare attraverso proposte penetranti di ristrutturazione dell'industria nazionale...

Il ritardo, invece, è rimasto grande negli strumenti di gestione delle risorse e del programma. Nonostante i meriti indiscussi del Comitato spaziale del Cnr che avrebbe dovuto gestire i programmi...

Il ritardo, invece, è rimasto grande negli strumenti di gestione delle risorse e del programma. Nonostante i meriti indiscussi del Comitato spaziale del Cnr che avrebbe dovuto gestire i programmi...

In queste condizioni è stata indebolita anche la funzione più importante che è propria di una gestione efficace delle risorse pubbliche: cioè di attuare una strategia delle «comunità» ancora finanziata soltanto da denaro pubblico per qualificare l'industria «costringendola» a raggiungere un più alto livello di sviluppo tecnologico-produttivo.

Resistenze legate alla pratica della spartizione partitica e all'interesse clientelare del nostro sistema istituzionale che non a caso si vuole riformare, hanno impedito fino a ieri che la scelta dell'agenzia spaziale diventasse realtà, ed hanno operato duramente e più o meno copertamente anche nelle ultime fasi del dibattito parlamentare.

L'immigrazione è il frutto logico di un mondo ingiusto. Bisogna prevenire quello che sarà il problema più grave del Duemila e intanto creare nuovi diritti a tutela

Per una Europa multi-etnica

Cara Unità, in questi ultimi anni abbiamo avuto modo di verificare che il malcontento popolare sfocia a volte contro i più deboli: c'è gente che ha ritrovato ultimamente negli immigrati la causa della mancanza di lavoro e di case...

Un modo per contrastarlo è parlare, non per dire chi è o no razzista ma per constatare che egoismo economico e individualismo sfrenato sono terreni di coltura del razzismo e sono proprio il frutto logico di un mondo ingiusto.

Un modo per contrastarlo è parlare, non per dire chi è o no razzista ma per constatare che egoismo economico e individualismo sfrenato sono terreni di coltura del razzismo e sono proprio il frutto logico di un mondo ingiusto.

Un modo per contrastarlo è parlare, non per dire chi è o no razzista ma per constatare che egoismo economico e individualismo sfrenato sono terreni di coltura del razzismo e sono proprio il frutto logico di un mondo ingiusto.

«Due spighe» crescono meglio di una spiga quando è sola

Caro direttore, nel preoccupante panorama post-elettorale scaturito dalle elezioni amministrative parziali del maggio scorso, vogliamo segnalare il successo riportato dal nostro partito nel Comune di Estanzini (Nuoro) con la lista di sinistra «Due Spighe»...

Se il Pci andasse a destra si avrebbe disorientamento

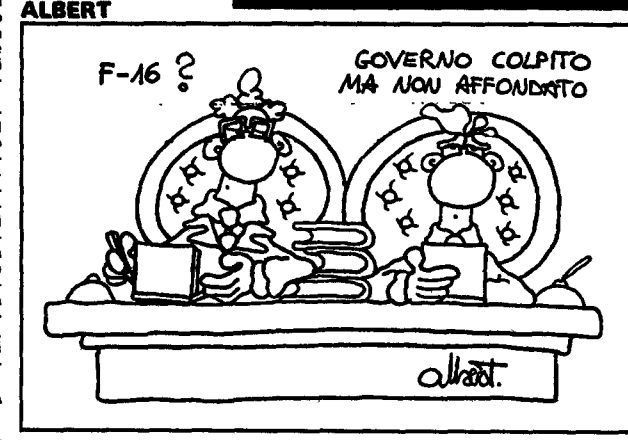
Caro direttore, provo grande delusione nel vedere l'arretramento elettorale del partito che per decenni è stato una colonna portante di valori morali, politici, ideali nel nostro Paese.

Poi si lamenta che i giovani seguono le mode di Rambo...

Cara Unità, sicuramente si aprirà ora, dopo il negativo risultato elettorale, una discussione che si dirà più esplicita, più diretta, più franca, più incisiva, in realtà questa discussione avrà una sua ragione d'essere solo nella misura in cui non ne precondizioniamo dall'inizio le conclusioni.

Chi ha il diritto di criticare i magistrati

Egregio direttore, il suo giornale, nell'articolo pubblicato l'8 giugno sotto il titolo «Csm. Legge sui giudici. E litte», mi attribuisce la frase «tutti hanno il diritto di criticare i giudici, salvo i giudici stessi».



Alberto. F-16? GOVERNO COLPITO MA NON AFFONDATA

Temperature in Italia

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Temperature all'estero

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Paragone infondato da parlamentare militante

Caro direttore, nel mio paese la Dc fa politica quasi allo stesso modo come si portava di Stefano Natale (un portatore di regali, di promesse, di sorprese).

Attrezzarci per ribaltare questo «nuovo» ordine sociale

Caro direttore, penso che sia entrato in crisi un modello di società e con esso il sindacato, che ne è parte integrante. Divenne sempre più difficile avere una «progettualità della propria vita».

La netta posizione dell'Associazione per la pace contro gli F16

Spettabile redazione, l'Unità dell'8 giugno u.s. alla pag. 3, sotto il titolo di testa «Noi dei Vesuvi pugliesi agli F16», pubblica un articolo di G.F.F. nel quale si legge fra l'altro: «Paralleliamente al messaggio dei Vesuvi la mobilitazione sempre in Puglia di una Associazione per la Pace che mobilita varie forze che non chiedono di dire sì o no a caccia, ma solo di sospendere la decisione in attesa dell'esito dello schieramento delle forze militari in Europa».

Altra, partendo da questa considerazione, che ruolo può avere il sindacato e la Flp-Cgil (alla quale appartengo)? Si dovrà ancora parlare di pace, di lettere e cartoline, di politica di sinistra (ben sapendo che l'impiego della tecnologia delle telecomunicazioni non cambierà solo le comunicazioni, ma il vivere, il modo di lavorare, le relazioni sociali ed economiche) e fare ancora attivisti sindacali e congressi per discutere dei programmi del partito?

Caro direttore, nel mio paese la Dc fa politica quasi allo stesso modo come si portava di Stefano Natale (un portatore di regali, di promesse, di sorprese).

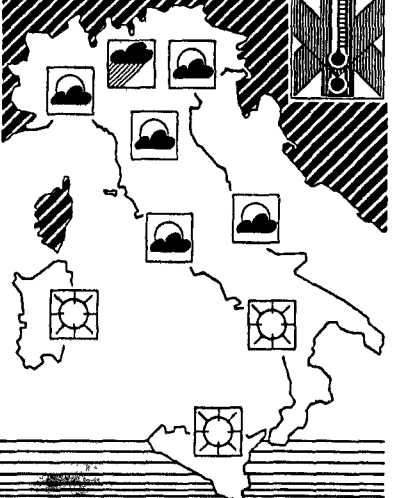
Caro direttore, penso che sia entrato in crisi un modello di società e con esso il sindacato, che ne è parte integrante. Divenne sempre più difficile avere una «progettualità della propria vita».

Caro direttore, provo grande delusione nel vedere l'arretramento elettorale del partito che per decenni è stato una colonna portante di valori morali, politici, ideali nel nostro Paese.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi di oggi. Notiziario ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 12. Ore 8,00 Rassegna stampa condotta da Daniele Protti. Ore 9,00 Rubrica «Forze armate e società».

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.500/94.250; Milano 91; Novara 91.350; Cuneo 87.600/93.750; Novigo 96.850; Reggio Emilia 96.250; Imola 103.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800; Siena, Grosseto, Arezzo 93.150/94.500; Firenze 96.500; Pistoia 91.350; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/95.600; Macerata 105.600; Pesaro 91.100; Roma 97/105.550; Teramo, Roseto 95.600; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 97.600; L'Aquila 100.300; Napoli 88; Salerno 103.500/102.850 e dal 15 giugno. Foggia 94.600; Lecce 105.300; Bari 87.600.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare nella situazione meteorologica attuale. È sempre caratterizzata da un'area di alta pressione in quota che si estende dall'Africa settentrionale fino alla nostra penisola e da un vortice freddo localizzato sulla penisola iberica che interessa ancora marginalmente le nostre regioni settentrionali.



I giovani industriali «Non ci piace un'Europa economica a misura solo dei più grandi»

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO POLLIO SALIMBENI

LA MARCHERITA LIGURE. Dopo la svolta napoletana la Confindustria sposta il tiro anche rispetto allo scenario europeo del grande mercato unico. La mitica data del 1992 trova, tra i giovani industriali guidati da D'Amato, ormai poca disponibilità ad alimentare facili ottimismo. Tutt'altro, il presidente D'Amato, e con lui Chierichetti, leader del giovani industriali lombardi, hanno addirittura lanciato un allarme: «Bisogna fare di tutto perché il grande mercato non si trasformi in un festino per nuovi ricchi. La vera partita che si gioca non è quella di consentire a poche grandi imprese di affrontare nelle migliori condizioni questa scienza, ma di consentire a tutto il sistema produttivo nazionale di confrontarsi, a parità di condizioni, con il nuovo, grande mercato interno».

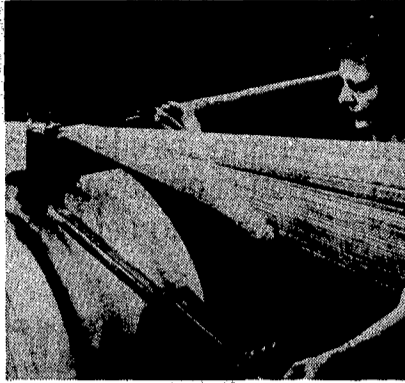
Prato: 20.000 firme per i diritti di chi lavora nelle mini-aziende

Raccolta a Prato 20mila firme sotto una petizione che chiede al Parlamento l'approvazione di norme che tutelino contro i licenziamenti senza causa anche i lavoratori delle imprese minori. In un convegno a confronto le posizioni sindacali, giuristi e forze politiche. Nato un comitato nazionale a sostegno di queste richieste formato da docenti universitari e magistrati.

DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PRATO. «Nel mio negozio voglio che le parucchie portino i capelli corti e tinti di rosso. Se non ti piace puoi andartene». E la giovane lavorante, che non ha voluto rinunciare ai suoi lunghi capelli neri è stata messa fuori della porta. Non siamo in un'area sindacale depressa, ma proprio al centro del «sistema Prato», caratterizzato da una miriade di piccole imprese, spesso a conduzione artigiana. Sono circa 7mila nel solo settore tessile con una media di 2 addetti e altre 8mila si contano negli altri comparti. Le imprese industriali con meno di 16 dipendenti sono un altro migliaio, rispetto ad una quota di occupati che oscilla, nonostante la crisi che sta attraversando l'area, attorno alle 70mila unità. È proprio da questa realtà,

«è un problema di civiltà», ha affermato Fausto Bertinotti, segretario nazionale della Cgil, intervenendo al convegno, organizzato a Prato dal sindacato su questi temi, presenti giuristi, forze politiche ed economiche - che occorre mettere all'ordine del giorno del Parlamento per risolvere nell'immediato una diversità lampante dei lavoratori che possono esercitare giustamente il diritto di sciopero anche in settori critici, come i trasporti e i servizi, ed altri che non possono utilizzare questo strumento costituzionale, perché corrono il rischio di essere licenziati. Dobbiamo quindi introdurre sanzioni per chi licenzia senza una giusta causa. Dal convegno è nato un comitato nazionale di docenti universitari, magistrati e giuristi per una legge a sostegno dei lavoratori della impresa minore. Su queste tematiche si è il Pci che il Psi hanno presentato in Parlamento due disegni di legge, che si avvicinano molto alla bozza elaborata da Cgil, Cisl e Uil che chiede che siano dichiarati illegittimi i licenziamenti senza giusta causa anche per i dipendenti delle imprese con meno di 16 dipendenti, introducendo un



risarcimento commisurato alle dimensioni economiche ed organizzative dell'azienda. «Si è ormai accumulato - ha affermato Michele Magno, della Direzione del Pci, intervenendo ai lavori del convegno - nella sinistra politica e sociale un patrimonio di proposte concrete, di idee, di sensibilità comuni che permettono di sperimentare iniziative unitarie sotto il profilo legislativo e parlamentare, che si colleghino con una forte mobilitazione nel paese. Anche il senatore Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro del Senato, ha ammesso che sono possibili aggiustamenti della proposta di legge a lui presentata, anche se restano da superare pressioni, provenienti da più parti, all'interno degli stessi partiti della sinistra.

Protesta dei comunisti Dopo 4 mesi il governo dice che la Cee blocca gli aiuti alle imprese

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Il governo ha aspettato quattro mesi prima di comunicare al Parlamento italiano che la Comunità economica europea aveva bloccato le leggi a sostegno della piccola e media impresa. Lo ha fatto ieri mattina, rispondendo a un'interrogazione presentata dal deputato comunista Provaniti. Borghini, Quercini e Montessoro, il sottosegretario all'Industria, Gianni Ravaglia, ha spiegato come «con un telex del 4 febbraio 1988, la commissione ha fatto sapere di ritenere l'ultimo finanziamento del Dpr 902 del 1976 incompatibile con il mercato comune, invitando il governo italiano a conformarsi alla decisione non dando esecuzione alla legge, pena l'apertura del procedimento di infrazione». Data la netta posizione espressa dalla Cee - ha aggiunto Ravaglia - il governo italiano ha ritenuto opportuno conformarsi alla decisione della commissione. Provaniti ha replicato al sottosegretario definendo inammissibile il metodo seguito. Il governo - ha detto - si è deciso a comunicare ufficialmente il veto comunitario solo dopo la denuncia comunista. Il governo ha l'obbligo di far applicare le

BORSA DI MILANO

MILANO: Mercato irregolare che risente delle prossime scadenze tecniche: lunedì la Tesoro, il cui titolo è stato rinvio per eccesso di rialzo (ha chiuso con un balzo del 16,3%). Le Montedison hanno chiuso al listino con una lieve flessione dello 0,38% ma si sono riprese (+0,18) dopo un'iniziale flessione della cadenza dell'Agricoltura (-1,2%). Pressoché stagnanti gli altri titoli in battuta nei giorni scorsi: Standa, Calcestruzzi e Mta. Cedenti i

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobilistiche, and various individual stocks with their respective prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds, listing titles, amounts, and terms.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market data, listing various instruments and their market status.

OBLIGAZIONI

Table of bonds, listing titles, amounts, and terms.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices.

TITOLI DI STATO

Table of government securities, listing titles, amounts, and terms.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds, listing titles, amounts, and terms.

INDICI MIB

Table of MIB indices, listing titles, values, and percentage changes.

All'Aica una nuova strategia per il consorzio della Lega

## Le coop agricole diventano sistema di imprese

RAUL WITTENBERG

ROMA. A quarant'anni della fondazione l'Aica, il consorzio agrario generale della Lega delle cooperative, annuncia grandi trasformazioni. Nell'assemblea annuale conclusa ieri a Roma dal leader della Lega Lanfranco Turci, il presidente dell'Aica (Alleanza delle cooperative agricole) Mario Tampieri ha presentato la nuova strategia, alla luce dei cambiamenti già attuati, «che hanno consentito di superare la originaria configurazione di servizio alle cooperative agricole, in sostanza l'acquisto e distribuzione di prodotti per l'agricoltura, e di vendita di prodotti agroalimentari».

La nuova strategia di sviluppo dell'azienda si indirizza su due filoni. Il primo, quello di un consorzio nazionale e interregionale di cooperative agricole, impegnato sul versante commerciale e dei servizi all'impresa; il secondo, quello del gruppo di partecipazione per il comparto agroalimentare della Lega. Si tratta di innovazioni quasi obbligatorie di fronte a una sempre maggiore differenziazione della domanda, e di fronte all'appuntamento del mercato unico del 1992. È in gioco, avverte Tampieri, la stessa sopravvivenza della cooperazione agricola, che deve esprimere una cultura e una mentalità orientata al rischio e al mercato, e non al protezionismo o alle garanzie di collocamento dei prodotti. Perciò l'Aica rividerà il portafoglio delle proprie attività, abbandonando quelle superate «e quelle che producono perdite»: il consorzio non ce la fa, più a reggere le coop troppo indebitate, e pare che ve ne siano parecchie.

Altra novità: l'attività del-



Incontro De Mita-sindacati Il governo prevede la chiusura entro un anno di tutta l'area a caldo

Il piano della siderurgia ancora in alto mare Pre pensionamenti e promesse di lavoro

# Per Bagnoli decisa una lenta agonia

Il governo ha deciso per Bagnoli una morte lenta ma sicura. È quanto è emerso ieri nel corso dell'incontro tra De Mita e i dirigenti sindacali. Il centro napoletano sopravviverà ancora per un anno ma poi è già stabilito che verrà soppressa la sua «area a caldo». Per il resto, il piano siderurgico è ancora in buona parte da definire. Sicuri sono soltanto pre-pensionamenti e cassa integrazione.

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Lo stabilimento di Bagnoli è con ogni probabilità condannato alla chiusura. Questo almeno è quanto ha deciso il governo e quanto è stato comunicato ieri ai sindacati a palazzo Chigi direttamente da De Mita, affiancato dall'occasione dai ministri De Michelis e Fracanzani. Un comunicato della presidenza del Consiglio, emesso alla fine

l'attività di laminazione di semiprodotti provenienti da altri stabilimenti. Un'amputazione grave che per lavoratori e sindacati altro non sarebbe che un primo decisivo passo verso una ben più radicale liquidazione.

A rendere, se possibile, ancor più pesante l'annuncio per i dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil ci si è messa un'irriducibile guerra delle interpretazioni che ha visto protagonisti, sia nel corso della riunione che nelle dichiarazioni rese immediatamente dopo, i ministri De Michelis e Fracanzani. Mentre infatti Fracanzani, titolare delle Partecipazioni statali, non ha lasciato speranze circa il definitivo dimezzamento della fabbrica, De Michelis ha cercato di accreditare l'ipotesi che non tutto è

ancora deciso. «A Bruxelles - ha detto il vicepresidente del Consiglio - si discuterà solo della laminazione e noi chiederemo di mantenere aperto anche Bagnoli. Poi si vedrà. Per il momento la Finsider ritiene di poter far andare avanti lo stabilimento con l'attuale trend produttivo ancora per un anno».

Un gioco delle parti che non solo non ha convinto, ma ha finito con lo scandalizzare i dirigenti sindacali. Gerit Musetti della Cisl ha parlato di «ambiguità che sfiora l'imbroglione». Paolo Franco della Cgil ha detto che «chiudere Bagnoli tra un anno vuol dire svuotare di contenuto la stessa decisione di inserire lo stabilimento campano all'interno della Nuova Ilva e porta a fare una scelta industriale ri-

duzziva e non accettabile».

Quanto al resto del piano per il riassetto siderurgico illustrato da De Mita e dai ministri ai sindacati, si è trattato più che altro di dichiarazioni di impegno. Non sono infatti ancora definite le linee per i progetti di reindustrializzazione, mentre si stanno mettendo a punto le misure di sostegno sociale. Il governo ha affermato che ogni posto che si perderà nella siderurgia, per cassa integrazione o per prepensionamento, sarà sostituito da nuova occupazione. Sarebbero nel complesso 19mila le occasioni di nuovo lavoro che ci si impegna a creare, con particolare attenzione per le aree del Mezzogiorno.

Per consentire le previste riduzioni di occupazione nel settore, saranno riattivate le leggi per il prepensionamento a 50 anni. Sarà studiata poi una misura per la capitalizzazione anticipata del trattamento di cassa integrazione, così da produrre incentivi per l'investimento diretto da parte dei lavoratori «superanti» in nuove attività economiche. Trattamenti di favore potrebbero essere adottati nei confronti di aziende che assumono ex siderurgici.

Nulla è stato detto ai sindacati a proposito delle trattative in corso per trasferire ai privati, o a loro consorzi, alcune aziende delle quali la Finsider ha deciso di disfarsi. Sembra che in questo modo si potrebbero salvare la Sisma, una parte di Terni e i due impianti Deltavaldarno. Nessuna spe-

ranza invece per l'Italsider di Campi, la Deltalder di Torino e la fabbrica di Sesto San Giovanni. Su Piombino è ancora in corso un braccio di ferro: lo vorrebbe Lucchini ma i dirigenti delle aziende pubbliche non sembrano disposti a mollarlo.

Non tutti i condannati sembrano però rassegnati. Ieri a Genova i lavoratori di Campi hanno compostamente manifestato per le vie della città. Si è poi riunita in seduta straordinaria la giunta comunale della città ligure, decisa a promuovere iniziative a favore della fabbrica.

Martedì Cipe e Cipi dovrebbero approvare ufficialmente il documento da inviare subito a Bruxelles. Il 24 ne discuterà il Consiglio dei ministri della Comunità.

## Quercini: «Una scelta grave che ignora il Parlamento»

È sconcertante - ha dichiarato ieri Giulio Quercini della direzione del Pci -, dopo mesi di rinvio ed a poche ore dall'invio del piano siderurgico alla Cee, che il governo italiano si sia presentato ai sindacati con una scelta di fatto che non tiene conto del futuro della siderurgia italiana. Ancor più grave è che, sulle prospettive di Bagnoli, unico punto specifico affrontato nell'incontro, il governo si sia presentato con due diverse posizioni del ministro Fracanzani e del vicepresidente del Consiglio De Michelis, ambedue inaccettabili. Si finge di non capire ciò

che risulta evidentemente dalla stessa risoluzione sulla siderurgia approvata nei giorni scorsi dal Parlamento: l'Italia non ha un eccesso ma un deficit di capacità produttiva nei coils. Questo semplice dato di fatto fa cadere l'assunto a base del piano Iri-Finsider, l'idea di concentrare nel solo stabilimento di Taranto le produzioni di coils e chiudere Bagnoli. La continuità produttiva di tutto lo stabilimento di Bagnoli è una necessità vitale per la bilancia commerciale siderurgica e per l'intera industria nazionale. Ipotizzare, come sembra fare Fracanzani, l'atti-

## Allarme nel centro napoletano «Ci hanno già condannati»

NAPOLI. «Le notizie sul futuro dell'Italsider di Bagnoli sono tutt'altro che rassicuranti e non nascondiamo la nostra preoccupazione». I rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Bagnoli non nascondono i timori (e li hanno espressi in una conferenza stampa) che sullo stabilimento napoletano possano addensarsi nubi scure.

Ieri mattina una loro delegazione è stata ricevuta dal prefetto, Agatino Neri, al quale gli operai hanno ribadito le preoccupazioni sul destino dello stabilimento.

«La chiusura, seppure ritardata - hanno ribadito poi gli operai di fronte ai giornalisti -

dell'area a caldo potrebbe essere un chiaro segnale che per Bagnoli i giochi potrebbero essere già stati fatti». È il consiglio di fabbrica a ripetere la sua posizione, condivisa, si fa notare, da Pizzinato, Benvenuto e Marini che nello scorso mese di aprile sono venuti a visitare lo stabilimento siderurgico partenopeo: «Bagnoli non si tocca, mentre occorre piuttosto rivedere il piano siderurgico, ridiscutere la questione delle quote di produzione, affrontare da subito il problema della riduzione dell'orario di lavoro».

I rappresentanti del consiglio di fabbrica, d'accordo con i responsabili delle segre-



Giulio Quercini

## Agricoltura e ambiente «Inquinatori!» «Illusi!» Tra verdi e contadini la guerra degli insulti

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIO CAMPESATO

MODENA. «Noi non accetteremo mai vincoli che limitino la libertà di impresa. E poi danneggiamo l'ambiente molto meno di altri settori» (Mario Donati, Confcoltivatori). «Siete degli straccioni, produceste per eccellenza che fate pagare a Pantalone, riceve molto, ma di valore aggiunto ne date poco» (Cesare Donhäuser, punta di diamante della Lega Ambiente sul fronte agricolo); doveva essere una fatidica rotonda per rassegnare i rapporti tra agricoltori ed ambientalisti, si è risolta in una specie di rissa, a conferma di quanto ancora si sia lontani da una ricomposizione delle diverse esigenze. Eppure, il confronto organizzato ieri a Modena dall'amministrazione provinciale portava in sé tutte le premesse, se non per una rappacificazione, quantomeno per un ammansimento. La Regione Emilia-Romagna aveva appena avanzato la proposta di inserire la zona tra quelle ad elevato rischio di crisi ambientale e la Provincia aveva definito un interessante piano di risanamento lungo tre direttrici: paesaggio agrario, rapporti tra produzione agricola e impatto ambientale (leggi: concimi chimici, antiparassitari ecc...) e, soprattutto,

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
 Unità Sanitaria Locale 28 Bologna Nord  
 Via Albertoni n. 15 - 40138 - Bologna

**Estratto bando di gara**

L'Unità Sanitaria Locale 28 Bologna Nord indice un appalto concorso schivi in mano per la realizzazione delle seguenti opere:

- Fornitura e posa in opera degli impianti ed apparecchiature di RISONANZA MAGNETICA compresi i lavori di costruzione di un nuovo edificio e dei servizi accessori per l'installazione e l'interconnessione con i Padiglioni e i reparti afferenti a limitrofi, presso l'Ospedale Policlinico S. Orsola-Malpighi. È esclusa l'assegnazione frazionata a singole ditte di parti dell'opera oggetto dell'appalto.

L'importo presunto delle forniture e dei lavori è stabilito in Lit. 4.500.000.000 complessive. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà secondo la procedura prevista dall'Art. 15 1° comma lett. b) della Legge 30/3/1981 n. 113 e successive modificazioni. Alla gara è ammessa la partecipazione di imprese riunite ai sensi dell'Art. 9 della L. 113/81 e successive modificazioni. La domanda di partecipazione in carta legale, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire esclusivamente in plico raccomandato entro il giorno 2 luglio 1988 al seguente indirizzo:

**UNITÀ SANITARIA LOCALE 28 BOLOGNA NORD**  
 UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE  
 VIA ALBERTONI 15 - 40138 BOLOGNA (Italia)

Le domande di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione Appaltante. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 2/6/1988. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al Servizio Attività Economiche e di Approvvigionamenti - Tel. 39.30.43/39.32.01 int. 272.

IL PRESIDENTE dr. Ferruccio Melloni

**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SAVONA**

**Estratto di avviso di gara e licitazione privata**

L'Amministrazione Provinciale di Savona indice una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una nuova ala della sede dell'Istituto Tecnico Commerciale «P. Boselli» di Savona. L'importo dei lavori a base d'appalto è di Lire 2.107.843.000.

L'aggiudicazione verrà effettuata secondo le procedure di cui all'art. 24 lett. al punto 2 della Legge 8.8.77 n. 584, mediante offerta di ribasso, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 1° lett. a) della Legge 2.2.73 n. 14, con esclusione di offerte in aumento. Saranno considerate anomale ed escluse dalla gara le offerte che presenteranno un ribasso superiore alla media delle offerte presentate ed ammesse, incrementata di punti 5 (Legge 11.3.88 n. 67). È consentita la presentazione di offerte da parte di imprese riunite, nonché consorzi di cooperative di produzione e lavoro, ai sensi degli artt. 20 e seguenti della Legge 8.8.77 n. 584 e successive modificazioni.

La domanda di partecipazione su carta bollata dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale di Savona, Via Sormano 12, Savona, Italia, esclusivamente a mezzo posta raccomandata entro il giorno 7.7.1988.

Il bando di cui al presente estratto è stato inviato per l'insertione all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il giorno 2.6.1988.

Per informazioni le imprese interessate potranno rivolgersi al Settore Tecnico Provinciale, tel. 019/83131.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE  
 Guido Bonino

## Trasporti in Sardegna Dal Pci una vertenza per nuovi traghetti e poteri alla Regione

CAGLIARI. Il Pci sardo ha annunciato ieri una serie di iniziative in consiglio regionale e in Parlamento per lanciare una «vertenza trasporti», al fine di potenziare i collegamenti interni della Sardegna ed esterni, soprattutto marittimi, con la costruzione di nuovi traghetti (i posti per quest'estate sono esauriti già da aprile) per passeggeri e merci.

«Occorre consentire alla Regione - ha detto il segretario regionale del Pci Piersandro Scano - l'esercizio di poteri sui trasporti ora affidati a vari ministeri, enti, aziende e società di Stato». Per il Pci la Sardegna è in posizione di inferiorità rispetto al resto del paese, il diritto costituzionale alla mobilità è violato.

**COMUNICATO**

**IN RIFERIMENTO AI RECENTI FATTI CHE HANNO INTERESSATO L'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA.**

L'Assitol (Associazione Italiana dell'Industria Olearia) e l'Assitol Oliva (Associazione Italiana tra gli Industriali confezionatori di olio di oliva), in riferimento ai recenti fatti che hanno interessato l'olio extra vergine di oliva, precisano:

Dopo attenta valutazione della situazione le competenti Autorità Nazionali e Comunitarie hanno ritenuto di poter concludere che la saltuaria presenza di trascurabili quantità di percloroetilene in olii extra vergini di oliva possa essere ricondotta a fenomeni ambientali.

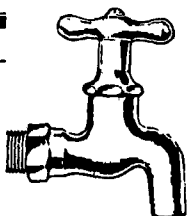
È stato altresì chiarito dal Comitato Scientifico per l'Alimentazione Umana delle Comunità Europee che i livelli constatati non sono tali da presentare un qualsiasi pericolo per la salute umana.

Sulla base delle considerazioni che precedono è stata emanata, a livello Comunitario, una norma di qualità degli olii di oliva che consente di ribadire e di riconfermare le caratteristiche di **QUALITÀ E GENUINITÀ DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA** e di riportare le notizie che hanno riguardato il settore all'effettiva realtà.

**ASSITOL**  
 Associazione Italiana dell'Industria Olearia

**ASSITOL OLIVA**  
 ASSOCIAZIONE ITALIANA TRA GLI INDUSTRIALI CONFEZIONATORI DI OLII DI OLIVA

Membrane per filtrare la nostra acqua quotidiana



Se il prodotto avrà successo, potremmo dire addio al pestilenziale e poco sicuro cloro: l'acqua si potrà bere anche senza l'aggiunta di prodotti disinfettanti.

Una mappa della cattiva assistenza sanitaria in Europa

Ogni anno, circa 45.000 europei muoiono inutilmente a causa di inadeguate o inappropriate cure mediche.

Depressione e deterioramento cerebrale: congresso a Firenze

I più noti studiosi della senescenza, italiani e stranieri, sono riuniti a Firenze al congresso "Disadattamento cognitivo nella senescenza".

Resti fossili in Guatemala di un armadillo gigante

I resti fossili di un armadillo gigante vissuto 15 mila anni fa sono stati trovati nella cittadina guatemalteca di Estazuela.

Un virus dell'Aids attacca direttamente il cervello

Scienziati americani hanno individuato una forma del virus dell'Aids che uccide in modo del tutto differente da quello finora conosciuto.

Ritrovato a Cipro un fiore ritenuto estinto

Un fiore raro e bellissimo che a Cipro non si vedeva da oltre cento anni è stato riscoperto dal dipartimento delle foreste.

ROMEO BASSOLI

Un annuncio dal Belgio: Isolato un terzo virus dell'Aids: è stato già battezzato Hiv-3

Si agita il panorama sull'Aids alla vigilia della conferenza internazionale di Stoccolma. Una notizia importante, se confermata, viene da una società belga, la Innogenetics.

Domani il congresso di Stoccolma. Un confronto sui dati, le terapie, il futuro. La malattia uccide, ma ora è meno misteriosa

L'Aids, da qui al Duemila

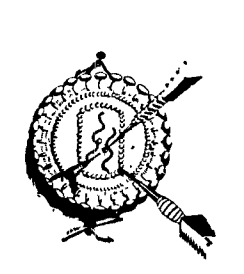
Domani si apre a Stoccolma il congresso internazionale sull'Aids: durerà 4 giorni e vedrà la partecipazione di oltre 7000 delegati e 5000 comunicazioni scientifiche.

Nella storia della scienza e dei congressi non si è mai verificata una così larga partecipazione di ricercatori e medici per una sola malattia.

Anche per il numero dei sieropositivi stimati siamo al 2° posto e ciò fa prevedere che nei prossimi anni il numero dei malati di Aids sia destinato a salire.

Andamento dell'epidemia

Raccomandiamo ai giornalisti che leggono i bollettini del ministero della Sanità di non trarre conclusioni né ottimistiche né allarmistiche sui dati trimestrali perché i nuovi casi segnalati sono in Italia aumentati all'inizio della malattia per cui ancora oggi vediamo nuovi casi.



Sieropositivi e malati

Il 92% dei sieropositivi in Italia ha un'età compresa tra i 19 e 35 anni con punte massime tra 25 e 29.

Si apre domani a Stoccolma il congresso internazionale sull'Aids, un incontro a cui parteciperanno centinaia di specialisti di tutto il mondo.

dal ministro Donat Cattin. Intanto, una ricerca condotta a livello mondiale su 40 mila persone di 34 paesi ha dimostrato che l'Aids è ritenuta una malattia più grave del cancro.

In Italia invece l'orientamento del ministero della Sanità (diverso quello della Pubblica Istruzione e del Cnr) è per ora di privilegiare un solo settore sia per la diagnosi che per l'assistenza e per la ricerca.

Prima di un congresso internazionale difficilmente i ricercatori presentano dati rilevanti, ma alcune novità sono state già anticipate in alcuni meeting o in corso di pubblicazione.

Trasmissione madre-figlio

Dati confortanti provengono dall'osservazione dei bambini figli di madri sieropositive, sia in Europa che in Africa. Il tasso di infezione da madre a figlio è ora diminuito dal 50 al 30%, ma nei bambini sieropositivi rimane ancora alto il numero di quelli che svilupperanno la malattia Aids.

L'Italia al secondo posto in Europa. Pochi dati e guerre accademiche caratterizzano l'iniziativa pubblica nel nostro paese

Il farmaco di scelta resta ancora l'Azi e azidotidina o zidovudina. Recentemente è stato impiegato in associazione con altri analoghi di basi puriniche (Dtc) e con altri antivirali.

Invitiamo pertanto il ministero della Sanità a valutare rapidamente e in maniera obiettiva i nuovi farmaci e a nuovi test diagnostici per l'Aids senza ulteriori ritardi che sarebbero vissi e crucati non solo come ritardi burocratici.

Virus Hiv-2

È ormai chiaro che il virus Hiv-2 parente più stretto del virus delle scimmie, si trova non solo in Africa centrale, ma anche in alcuni paesi ex colonie portoghesi come Angola e Mozambico.

Vaccino

Un altro vaccino ottenuto con la tecnica del Dna ricombinante è stato inoculato in 70 volontari umani in Usa, ma non si conoscono i risultati.

Terapia

Il farmaco di scelta resta ancora l'Azi e azidotidina o zidovudina. Recentemente è stato impiegato in associazione con altri analoghi di basi puriniche (Dtc) e con altri antivirali.

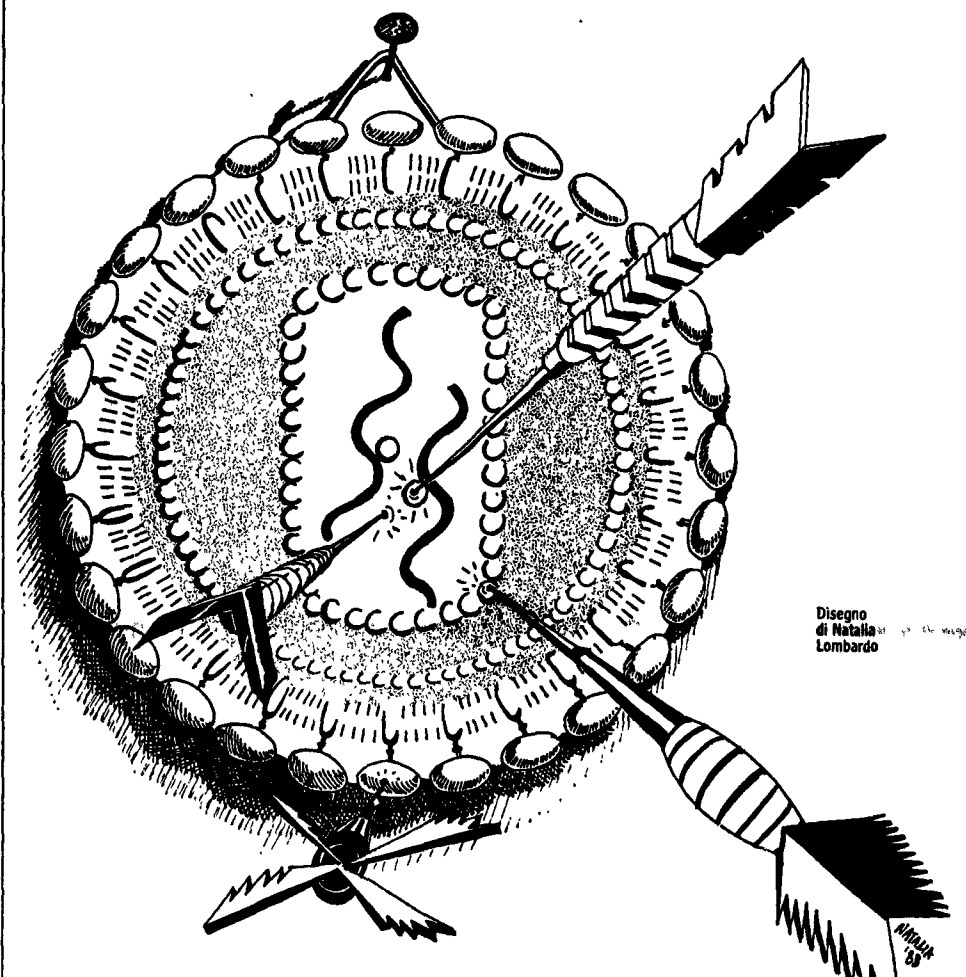
Esistono ora in commercio in Usa vari test per la diagnosi e non si capisce perché questi non vengono approvati anche in Italia, come per altre malattie neoplastiche e infettive.

Nuovi test diagnostici

Esistono ora in commercio in Usa vari test per la diagnosi e non si capisce perché questi non vengono approvati anche in Italia, come per altre malattie neoplastiche e infettive.

Prevenzione

A Stoccolma sarà dato ampio spazio agli aspetti sociali, psicologici e di prevenzione. Numerose sessioni e commissioni sono dedicate a questi problemi.



Disegno di Natalia Lombardo



### Ospedali Annunziata già chiuso per ferie

Un ospedale «chiuso per ferie» prima che le ferie comincino per davvero. All'Annunziata, il nosocomio che si trova alle spalle del più grande San Giovanni, la maggior parte dei servizi non funzionano. Il reparto di oncologia è in grado di fornire solo assistenza medica e farmacologica, radiologia non basta neanche a sopprimere le richieste che provengono dall'interno della struttura per non parlare di quelle sul territorio, bronco-pneumologia si limita ai vaccini per i vecchi pazienti, nuovi non se ne accettano e dal 17 al 26 giugno chiuderà i battenti per permettere ai medici di partecipare ad un convegno. Ma il «cahier de doléances» non finisce qui, chirurgia plastica è fuori uso perché il sanitario che se ne occupa è in aspettativa, l'elettromiografia, sommersa dalle richieste, è rimandata a settembre, altrettanto per la chirurgia vascolare perché il primario è malato e l'aiuto assente dal settembre scorso per le conseguenze di un grave incidente. E ancora, fino al 7 settembre sono sospese le visite neurologiche e l'esame urodinamico, si slitta al 3 ottobre per il Doppier. Anche il teleconsiglio funziona a singhiozzo visto che sono disponibili due persone per cinque linee telefoniche, il martedì poi viene bloccato il centralino per gli esami sulla toxoplasmosi, il 27 di ogni mese il centralino per gli appuntamenti per visite ginecologiche. Una situazione di parali che ineluttabilmente è destinata ad aggravarsi con i mesi di luglio e agosto, quelli tradizionali del «chiuso per ferie».

L'allarme sul disservizio dell'ospedale Addolorata è stato lanciato dal consigliere comunale comunista Antonello Faloni in un'interrogazione al sindaco Signoretto, quale massima autorità sanitaria della città.

### Regione Bloccati i fondi per Roma

Slumano 20 miliardi per «Roma capitale». Il commissario di governo ha infatti respinto un emendamento comunista al bilancio regionale, approvato dal consiglio, per la riorganizzazione dell'area romana.

Un atto di grave ingerenza nell'attività della Regione, per giunta preso con motivazioni del tutto pretestuose. La reazione dei comunisti non si è fatta attendere. E Angelo Marroni, vicepresidente regionale, ha aggiunto: «È evidente che su «Roma capitale» si vuole seguire un'ottica angusta, tutta «immobiliare», preoccupata e sensibile solo all'edificazione delle aree dello Sdo».

I 20 miliardi previsti dall'emendamento comunista, puntavano invece l'attenzione sulla salvaguardia delle aree di particolare interesse ambientale e storico-archeologico, sulla razionalizzazione del sistema dei trasporti urbani e sulle attività direzionali. Il consiglio regionale - ha detto ancora Marroni - deve riaffermare la propria autonomia e dignità e al più presto deve riapprovare l'emendamento messo sotto accusa dal commissario di governo. Intanto ieri mattina, nella riunione dell'ufficio di presidenza della commissione consiliare per «Roma capitale», sono stati insediati i quattro gruppi di lavoro tecnico-professionale previsti per l'avvio del progetto Sdo. Dei gruppi (giuridico-istituzionale, urbanistico, economico-finanziario e legislativo) fanno parte architetti, docenti universitari e funzionari del Parlamento. L'ufficio di presidenza della commissione ha convocato per giovedì prossimo in Campidoglio la riunione per formulare il documento programmatico in base al quale sarà decisa l'assegnazione del «progetto direttore» e dei progetti esecutivi dello Sdo.

### C'era una organizzazione che truccava i verbali e manometteva il computer ad Economia e commercio

# Per gli «esami comprati» rinviati a giudizio 78 studenti

Sono arrivati i primi rinvii a giudizio nella maxi-inchiesta sugli «esami comprati» all'Università La Sapienza. 73 ex studenti di Economia e commercio, ora brillantemente laureati, e 5 impiegati di segreteria saranno processati per reati che vanno dal peculato alla corruzione, all'associazione per delinquere. Finora nelle numerose indagini, anche su altre facoltà, sono state inquisite più di 700 persone.

**ANTONIO CIPRIANI**

Dalle aule universitarie a quelle del tribunale. Consulenti economici, commercialisti, ufficiali di carriera, insomma tanti laureati in Economia e commercio con tanto di «110 e lode», sfilano davanti ai giudici del tribunale per la vicenda degli «esami comprati». Si tratta di 73 ex studenti rinviati a giudizio dal giudice istruttore Gianfranco Viglietta, che ha terminato nei giorni scorsi la prima parte della maxi-inchiesta sui «trenta e lode» fasulli in questa facoltà. Insieme con loro, dovranno rispondere di reati che vanno dalla corruzione al peculato, alla falsità ideologica, all'associazione per delinquere anche cinque impiegati della segreteria.

Tra i rinviati a giudizio ci sono quelli che vengono considerati i «cervelli» della banda. Si tratta di un bidello, Ennio Proietti, di tre funzionari amministrativi, Claudio Fiammini, Gabriella Pozzi e Giancarlo Giovannucci, e di due studenti che «gestivano» il traffico, Faustino Mezza-

### Ancora sotto inchiesta altri 500 studenti per i «30 e lode» falsi a Lettere, Legge e Medicina



Si guardano le date di esame all'università

Ma c'era un piccolo, banale errore, sfuggito ai truffatori ma non agli «007» che hanno indagato per diversi mesi nelle segreterie de «La Sapienza». L'atto della falsificazione più facile era rappresentato dalla firma dello studente in calce al verbale d'esame, dunque una firma vera, ma fatalmente apposta in modo sbagliato, cioè «al

### Occupazione Le aziende preferiscono i consulenti

**LATINA** Gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Vittorio Veneto di Latina scendono nuovamente in campo. Insieme alla Federazio-Confindustria romana protagonisti di una ricerca congiunta finalizzata a disegnare una mappa delle necessità di lavoro e formazione nella provincia di Latina. L'ufficio studi della Confapi ha condotto un'inchiesta su 115 aziende disseminate un po' su tutta l'area provinciale. Dall'altra parte gli studenti, hanno intervistato 1.238 compagni dell'ultimo anno di tutte le scuole secondarie del capoluogo pontino. Ecco i primi dati che sono scaturiti dall'inchiesta. Gli imprenditori lamentano la mancanza di personale specializzato con una percentuale che varia nei diversi settori dal 36 al 27%. Le difficoltà maggiori le imprese le incontrano nell'area produttiva, commerciale e in quella contabile-amministrativa. Dal canto loro gli studenti (92%) pure esprimendo un giudizio positivo sulla formazione di base fornita dalla scuola, denunciano di carenze a cominciare dalle strutture inadeguate ai programmi scolastici superati a un inesistente rapporto tra scuola e mondo del lavoro il 26% degli studenti giudica necessario organizzare corsi di formazione prima di tutto per il settore dei servizi. Poi per l'industria, il commercio e la tutela ambientale. Il 96% degli imprenditori dichiara di ricorrere frequentemente a consulenze esterne. Soprattutto per i settori legale, fiscale e tributario, contabile-amministrativo e sindacale. Il 70% degli studenti, poi, vorrebbe lavorare né molto né poco, guadagnare discretamente ed avere tempo libero a sufficienza. □ FP

### Diserzione Per De Luca deciderà l'Alta corte

Il processo all'attuale assessore all'ambiente della Provincia, Athos De Luca, per il reato di istigazione a disertare, è stato inviato alla Corte costituzionale. La III Corte d'assise di Roma ha accolto infatti l'eccezione di incostituzionalità, presentata dai legali dell'assessore verde, sull'articolo 266 del codice penale per disparità di trattamento dei cittadini di fronte alla legge. Infatti secondo quanto hanno fatto presente gli avvocati Mauro Mellini ed Enrico Veneruso con la legge attuale se un generale istiga i militari a disertare rischia una pena fino ad un anno di reclusione mentre un semplice cittadino può incorrere in una pena fino a cinque anni di reclusione.

Il processo doveva riguardare una manifestazione pacifista e un volontariato organizzato da Athos De Luca nel 1981 davanti alla scuola di guerra di Civitavecchia dove era in corso una visita dell'allora capo di Stato maggiore, generale Cappuzzo.

L'ordinanza della Corte di assise sarà inviata al presidente del Consiglio, al presidente delle Camere e al presidente della Corte costituzionale.

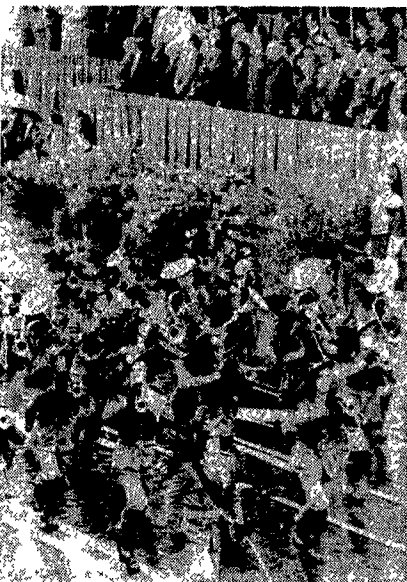
È prima volta - ha commentato De Luca - che una Corte d'assise accoglie una eccezione di incostituzionalità per l'articolo 266 del codice penale che ha pesato e pesa come una spada di Damocle sulla testa di tutti i non-violenti, i pacifisti e gli obiettori di coscienza. L'ordinanza è un fatto di grande rilevanza giuridica e politica che ma auguro trovi il consenso della Corte costituzionale, per fare giustizia, purtroppo a distanza di tanti anni, di vecchie leggi funzionali al regime fascista ma in netto contrasto con le libertà costituzionali.

## Proposta di Zamberletti «La parata militare? Il posto adatto è Ostia»

Cari armati a Ostia. È la proposta di Giuseppe Zamberletti, capogruppo dc all'Assemblea parlamentare atlantica, che vuole spostare la sfilata militare per l'anniversario della festa della Repubblica da via dei Fori Imperiali. «Non si può andare avanti ogni anno - dice Zamberletti - con i comportamenti spesso provocatori di pacifisti unilaterali e con la forzosa autolimitazione dei mezzi adoperati per rispetto ai luoghi. Serve una collocazione - dice ancora Zamberletti - dove i mezzi militari, e quelli pesanti soprattutto, possano dispiegarsi senza rumore, cioè secondo criteri tecnici e spettacolari insieme, senza alcuna preoccupazione per l'ambiente. Ostia potrebbe essere il luogo ideale». Una soluzione di questo tipo, è il parere di Zamberletti, consentirebbe di evitare di mostrare al paese una forza armata di-

mezzata che non esprime la reale consistenza né delle strutture militari per la difesa, né degli uomini, né dell'impegno del paese.

La proposta giunge dopo la parata militare del 5 giugno, una delle più contestate degli ultimi anni. Non solo da parte dei pacifisti, che non vedono la necessità stessa di una sfilata di questo genere, ma anche da quanti si preoccupano per la sorte di un'area archeologica molto importante. Ma cosa ne pensano a Ostia? I primi pareri sono molto contrastanti. «Ogni tanto succede che qualcuno vuole decidere per Ostia - dice Vladimir Fioravanti, della segreteria di zona del Pci - dopo che tutti si erano espressi per il ripascimento morbido del litorale, il ministero ha deciso altrimenti. Contro questa scelta proponiamo un referendum non vorremmo doverne fare un'altro, perché la proposta dei carri armati a Ostia è davvero inaccettabile». Favorevole invece Piero Morelli, presidente dell'associazione dei commercianti. «Mi creda, non si tratta di motivi economici. Iniziative di questo genere possono servire a riqualificare Ostia, e il lungomare è in grado di ospitarla. Problemi per il manto stradale o simili sono tutti risolvibili, non credo che la parata possa portare guasti di nessun tipo». Nettamente contrario Daniele Zapeloni, della Lega Ambiente, un pezzo dell'agguerrito arcipelago delle organizzazioni verdi di Ostia: «Siamo contro le parate militari per principio, ovunque si facciano. Poi dove li fanno passare i carri armati? A meno che non vogliamo abbattere gli spartiacque del lungomare dovranno farli marciare in fila indiana».



Un'immagine della parata militare

## Entro il '90 la struttura rimessa a nuovo Via ai lavori del Traiano Civitavecchia avrà un teatro

Riprendono in questi giorni i lavori di ristrutturazione del teatro comunale Traiano di Civitavecchia. La copertura finanziaria di un miliardo e duecento milioni e la disponibilità di imprese preparate dovranno portare a completamento la struttura entro 250 giornate lavorative. L'impegno dell'amministrazione comunale e la disponibilità di Provincia e Regione faranno il resto.

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
SILVIO BERANGELI**

CIVITAVECCHIA Verranno installati gli impianti di riscaldamento e condizionamento, verrà completamente rifatto il sistema acustico e dell'illuminazione; infine l'opera verrà completata dagli arredi. Messo alle strette il sindaco di Civitavecchia, Fabrizio Barbaranelli, ha fatto una previsione: il teatro comunale potrà riaprire nella primavera del '90. Ma perché tanta prudenza? C'è la volontà unanime della giunta, ci sono i soldi, c'è l'impegno a far presto. E allora? A rendere cauti amministratori e cittadini, è tutta la vicenda della acquisizione da parte del Comune dello storico teatro. È stata fin dall'inizio un'impresa a rischio e costellata di imprevisti. Tutto bene nel '79 quando la gestione del teatro dai privati passa al Comune. La giunta di sinistra approva il progetto per il restauro per 200 milioni. Viene rifilato tutto l'esterno e l'im-

ponente tetto alla romana. Il Traiano, infatti, tra i danni subiti dai bombardamenti e una gestione esclusivamente di cassetta (antichi film commerciali e avanspettacolo) è ridotto a poco più di un rudere. Quando è già pronto l'esterno, nell'81 la macchina si blocca. Si insedia in Comune una giunta di centro sinistra che ignora completamente il teatro tutto da ricostruire nella parte interna. Nel settembre '83 la storia riprende. Il Pci entra nella nuova giunta col Psi e si impegna caparzialmente per finire i lavori. Ma il guaio non finisce qui. Si scoprono infiltrazioni nelle fondamenta e l'impresa che esegue il restauro si disimpegna. Ora, a distanza di 10 anni, per la gente di Civitavecchia si avvicina la prospettiva di riprendersi il teatro. «Il nostro impegno non è mai venuto meno - dice il sindaco Barbaranelli -, anche nei momenti più difficili. Abbiamo sempre creduto nel re-

## GIUSTIZIA, DIRITTI, LIBERTÀ NEL LAVORO:

**500  
MILA  
FIRME**

PER l'apertura di una inchiesta parlamentare sulle condizioni di lavoro dei giovani, il lavoro nero, i subappalti

PER una carta dei diritti dei lavoratori della piccola impresa

PER la riforma dei contratti di formazione e lavoro

Per informazioni FGCI di Roma - Tel. 49.21.51

**ATTORI & TECNICI  
del TEATRO VITTORIA**  
MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO - ALESSANDRO ALLA CULTURA  
DEL COMUNE DI ROMA - PROVINCIA DI ROMA

**La Repubblica  
SETTEGIORNI  
BERLINO**  
ROMA 8-14 giugno 1988

**GAIA D'APERTURA** Ekkehard Schall 8 giugno ore 19.30  
Barbara Brecht e Annakathrin Bürger

**BERLINER ENSEMBLE** presenta **BRECHT POESIE e CANZONI**  
recital Ekkehard Schall - 9-10 giugno ore 21.00

**LOLA** Annakathrin Bürger e orchestra 11 giugno ore 21.00

**BERLINO GARRET ANNI '20**  
omaggio a Claire Waldoff  
Mana Mallé e orchestra 12 giugno ore 21.00

**IN ONORE DI BRECHT** BERLINER ENSEMBLE presenta  
Carmen Maja Antoni e Hans Peter Reinicke 13 giugno ore 21.00

**MIHAGONOVY** opera rock - LINA BOCCA  
14 giugno ore 21.00

**INCONTRI LETTERARI**  
con Heiner Müller e Heinz Czechowska  
13 giugno ore 18.00

AGIAP

I biglietti sono in vendita dal 1 giugno  
Teatro Vittoria - Piazza S. Maria Liberatrice - tel. 5740170-5740598

**Teatro ANFITRONE**  
Via S. Saba, 24  
Tel. 5750827 - ROMA

**DAL 7 AL 12 GIUGNO 1988**

Gruppo Teatro Essere

## STASERA SI RECITA A SONETTO

di TONINO TOSTO  
3 atti unici in versi

con: M. Grazia Corruccini - Piero Ferruzzi -  
Pino Leoni - Caterina Licheri - Dante Padoan -  
Sauro Rossini - Susi Sergiacomo - Lucia Tesesi  
- Tonino Tosto

Musiche: Danilo Pace

eseguite da: Maurizio Orifici - Danilo Pace

Regia: Tonino Tosto

**PER I CAMPIONATI EUROPEI**

Tvcolor

**SIEMENS**  
LA NUOVA TECNICA  
**DIGITALE**

via satellite - stereo  
bilingue - televideo  
alta qualità nella videoregistrazione

**DITTA MAZZARELLA**  
V.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

**MAZZARELLA & SABBATELLI**  
Via Tolenaide, 16/18 - Tel. 31.99.16

**28 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 91.000**  
**25 POLLICI CON VIDEOREGISTRATORE E CARRELLO 36 RATE DA L. 81.000**

**TRE ANNI TOTALI DI GARANZIA**



Oggi, sabato 11 giugno; onomastico: Barnaba.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Non aveva ancora quattro mesi il piccolo Pietro, morto soffocato, forse, da un telo di cellophane capitato chissà come nel suo lettino. Tutte le mattine la madre, Anna Orsini, lo lasciava nell'...

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico 850921 (Villa Mafalda)
Consulenza Aids 5311507
Aied: adolescenti 860661
Per cardiopatici 8320649
Telefono rosa 6791453

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio ospiti 192
Servizio busna 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (baby sitter) 316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs: informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac Ufficio utenti 46954444
Acrotal 5921462
S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autoleggio) 47011
Herze (autoleggio) 547991
Bicolineggi 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

L'economia italiana. Lunedì, ore 9, per iniziativa del Centro studi e formazione sindacale Cgil-Ancilla, seminario presso la sede di Corso d'Italia, Roma, su «La situazione dell'economia italiana nella lettura della Banca d'Italia».



MOSTRA

Forme per il cemento

Forme per il cemento/Sculture nel mondo dal 1920 a oggi. Piazza dei Cavalieri di Malta e Parco S. Alessio; fino al 25 giugno; ore 10/13 e 16/20.



Fritz Wotruba, «Uomo seduto», 1948

la grande falce di Mauro Staccioni per il Centro Olimpico di Seul 1988; le facciate e le pavimentazioni cinetiche di Vasarely; i racconti di Nado Canuti; i rilievi in negativo di Matta nelle architetture di Fuchs; il nudo di Greco; e ancora le forme di Arp, Picasso, Miró, Franchina, Consagra, Dubuffet, Cheno, Somlaini, Arnaldo Pomodoro.

CONCORSO

«Battistini» in Italia e all'estero

Erano ottantasei, quest'anno tantissimi. Un record del Concorso avviato nove anni fa dall'Associazione «Mattia Battistini», che più svelatamente si definisce come «Battistini Opera».

MUSICADANZA

«Tangos» con le note di Piazzolla

Si conclude oggi e domani (ore 20,30) con lo spettacolo Tangos la luteria cantata rassegnata «Incontri Musica-Danza» promossa dalla Associazione Astaldi in memoria di uno dei maggiori imprenditori nel campo dei lavori pubblici.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nonentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Fiumicino Alessi e Catalani. Ore 18 a piazza dell'Orologio manifestazione pubblica con Esterino Montino e Carlo Leoni.
Zona Eur-Spina. Ore 17,30 attivo di zona sulla festa de l'Unità cittadina con Claudio Catania.
Sezione Torbellanona. Ore 18 assemblea sui trasporti con Sergio Micucci.

QUESTOQUELLO

Lingua russa. Presso la sede dell'Associazione Italia Urss, piazza della Repubblica 47 corsi di lingua russa. Il primo è gratuito, inizia lunedì e ha frequenza bi-settimanale, ore 18-19,30.

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro.

FOTOGRAFIA

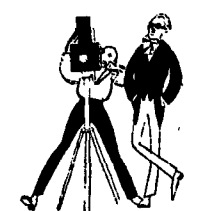
I vincitori del colore e bianco/nero

Si è chiusa ieri, con la cerimonia di premiazione, la quinta edizione del Concorso fotografico nazionale Coop. Il titolo era «Dalla bottega all'ipermercato».

E dopo la pubblicità un vero film

La Vertigo Film, giovane società di produzione cinematografica, nasce nel 1985 dall'incontro di professionalità diverse: regista, sceneggiatore, montatore, direttore della fotografia, si mettono insieme per scavalcare il drammatico problema della ricerca di un produttore per i propri film e realizzano per due anni documenti, pubblicità, produzione televisive in attesa di girare il film nel quale credono.

Roma produce film. È un'altra iniziativa-inchiesta per le strade cinematografiche della nostra città. L'intenzione, questa volta, è quella di costruire, attraverso interviste, sia una mappa delle produzioni cinematografiche piccole e medie che lavorano accanto a quelle più potenti e ormai consolidate, sia l'identikit del giovane produttore.



renata crea
Sorrento ed è l'unico film italiano presente nella sezione «Panorama» del festival di Berlino, viene poi acquistato dalla Rai e distribuito in Italia dalla Film Life International ed è di prossima uscita nelle sale romane.

essere le armi per vincere la resistenza di produttori ed esercenti e suscitare il loro interesse è compito esclusivo della critica. «Come si è trasformato oggi la figura del produttore? Prima di tutto è uno che intuisce la necessità di un regista di raccontare una storia - risponde Procacci che ha alle spalle anche esperienze di recitazione e di regia e che prevede di girare presto un suo film -.



Una foto di Tano D'Amico (1987) esposta al cinema Doria

Stasera anche gli zingari saranno felici

Appuntamento al cinema Doria dalle ore 18 in poi con teatro, musica, danze della cultura Rom Khorakhané. La festa continua domani

STEFANIA SCATENI

«Rom», come gli zingari chiamano loro stessi, significa uomo, ma sicuramente molti di noi non lo considerano tale. Anche chi se ne occupa, dopo i recenti episodi di razzismo, pone essenzialmente la loro questione in termini di problema sociale mentre forse dimentica che si tratta soprattutto di un problema culturale.

renata crea
Distribuzione e questo è fondamentale per un cinema non immediatamente commerciale. Nonostante il malcostume di fondo che esiste nel mondo della produzione, forse le cose stanno cambiando. C'è voglia di rischiare e più coraggio da parte di aziende come la Rai o Retitalia, c'è voglia, finalmente, di svecciare forme e contenuti.

anche la riflessione. Domani verrà organizzato un dibattito sulla legislazione riguardante il riconoscimento di minoranza zingara. Le tre ballerine, giovanissime, saranno accompagnate da quattro cantanti e da quattro musicisti alla chitarra, bonghi, fisarmonica e ocarina che eseguiranno, esclusivamente in lingua romane, canti della tradizione bosniaca e albanese, oltre che brani di loro produzione.

TELEROMA 55

Ore 10 «Roma drogata» - La polizia non può intervenire...

GBR

Ore 13 «Felicità», sceneggiato...

N. TELEREGIONE

Ore 10 Si o no, 13.30 Cinema...

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI: A: Avventuroso, BR: Brillante, C: Comico D.A.: Disegni animati...

TELETEVERE

Ore 8 «Squadra segreta», telefilm...

RETE ORO

Ore 12.35 Pagine spettacolo...

VIDEOONO

Ore 17.30 Basket Campionato...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with titles, times, and locations like Academy Hall, Admiral, Adriano, etc.

Table listing cinema programs with titles, times, and locations like New York, Paris, Pasquino, etc.

SCELTI PER VOI



Anni '40s di John Boorman

IL MILAGRO Il secondo film con regista di uno degli attori più famosi del mondo...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa della Svezia...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

sofio della pagina scritta. Migliore la prima parte...

ARRIVERDI RAGAZZI Un ritorno alla grande per Louis Malle...

GLI INTOCCABILI Un Delma epico (119 minuti)...

IL CIELO SOPRA BERLINO È il nuovo, atteso film di Wim Wenders...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa della Svezia...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)

LA MIA VITA A 4 ZAMPE (cont.)







Europei di calcio



Il difficile momento di Butragueño. L'attaccante spagnolo si confessa: «Che orribile sensazione sentirsi sopportato dai compagni di squadra»

L'Avvoltoio non vola più «Quando non segno sono triste»

Ad Hannover oggi si gioca Spagna-Danimarca: nelle ultime due sfide gli iberici hanno sempre prevalso. Due anni fa in Messico la squadra di Munoz vinse addirittura 5 a 1, con uno strepitoso poker di Butragueño.

DANIM-SPAGNA

Table with 2 columns: Player names and numbers for the Denmark vs Spain match.

La non ha funzionato per niente: certo con Sanchez, nel Real, è tutta un'altra cosa. «Non es problema de hombres, la questione non è tanto sugli uomini da schierare con Bakero, Eloy o Salinas, ma va sempre bene. Il problema della Spagna è un problema di identità. Se lo risolviamo, il Campionato può anche essere nostro: in fondo la Germania, che resta la mia favorita, non mi sembra imbattibile».

Piontek: «Non saremo più ingenui»



Il danese Elkjaer agli Europei per ritrovare lo smalto di un tempo

Crujff vuole Van Basten Lineker al Milan?

Uno scambio Lineker-Van Basten? Non è fantacalcio, Johan Crujff neo allenatore del Barcellona ha ufficialmente avanzato la richiesta al presidente del club catalano. L'affare si farà? E' presto per dirlo, ma Crujff sembra deciso a cambiare radicalmente l'arredamento del Barcellona. E già riuscito a ottenere la cessione di Schuster al Real Madrid.

DAL NOSTRO INVIATO

DÜSSELDORF L'ultima mossa di Johan Crujff mette in subbuglio non solo il calcio spagnolo e il Barcellona che lo ha ingaggiato come allenatore ma anche quello italiano. Arrivando al «Barca» il mitico tulipano ha messo in discussione un poi tutto, e dopo aver spinto per il passaggio di Schuster al Real Madrid ora ha presentato una ardita richiesta sul tavolo del presidente del prestigioso club catalano, cambiare il centravanti. Richiesta in sé legittima se non fosse che il numero nove del Barcellona è nientemeno che Lineker, titolare della nazionale inglese, capocannoniere dei mondiali messicani, punta straordinaria, il centravanti più atteso a questi europei, colui che secondo Robson vincerà anche in questa manifestazione il titolo di goleador.

MARIO RIVANO

HANNOVER. Lo chiamano tutti «El Buitre» e per molti è il miglior attaccante europeo. Anche per gli spagnoli, o per gran parte di essi, lui era e resta «el mejor puntero», malgrado un campionato sottotono, appena 12 reti per uno abituato a superare quotazioni. Soltanto Emilio Butragueño Santos, 25 anni il prossimo 22 luglio, appena 170 centimetri di altezza, quotazioni e 15/20 miliardi di lire sul mercato internazionale (puremento simbolica perché dal Real Madrid d'Idolo del Bernabeu non si allontanerà mai), soltanto lui insomma sembra insolitamente prudente e penseroso nell'imminenza del debutto con la squadra «nata per eccellenza», la Danimarca. «Quando non gioco bene non mi diverto. Purtroppo quest'anno mi sta succedendo spesso il gol è il colore del football, (para mi es todo), per me è tutto e quando non segno o sono

poco sono triste». Ieri il quotidiano spagnolo «Merca» ha dedicato all'avvoltoio triste ben tre pagine: «Buitre, a tumba abierta (a cuore aperto) il titolo di copertina. «Quando sono in giornata è dura per gli altri, ma nei giorni neri è dura soprattutto per me: mi sento inutile e sopportato dai compagni di squadra, una sensazione orribile». C'è chi ha intravisto nella sua crisi una possibile analogia con il Paolo Rossi del Mundial '82: Rossi diventò Fabito in una squadra azzurra dilaniata da polemiche e sfiducia. Anche la Spagna in questa «Eurocopa» non se la sta passando bene. Eppure il medico spagnolo Delgado continua a ripetere che la sua condizione fisica è eccellente. «I suoi riflessi sono fuori dalla norma, mai visto niente di simile. Contro i danesi, due anni fa in Messico, segnò 4 reti, eccezionale exploit». «Quella Danimarca era una "selección maravillo-

sa», in Messico era «en la cresta de la ola», al massimo della sua possibilità. Adesso ha più esperienza ma anche due anni in più. Se giochiamo al massimo vinciamo noi: il fatto è che non ci capita da molti mesi». 6 amichevoli, tre pareggi, e tre sconfitte nella marcia di avvicinamento alla partita odierna: e nell'ultima, quella pareggiata con la Svizzera, anche la sostituzione a un quarto d'ora dalla fine, un'umiliazione che Butragueño non si aspetta. Pure l'intesa con Bakero, attaccante di manovra che il Barcellona ha appena comprato dal Real Sociedad, fino-

no dato una scossa al calcio italiano, che era troppo lento e tattico. Nella squadra rossonera ora mi troverei benissimo: il suo gioco, con Evans che continua a lanciare palloni da una parte e Gullit che scende dall'altra, sembra costruito su misura per me. Qualche nostalgia di Milano? In fondo lei è stato abbastanza sfortunato: è andato via proprio quando le cose hanno cominciato a girare... No, nostalgia no, è stato un bel periodo però adesso sto bene anche al Monaco. È una squadra che pratica un gioco adatto alle mie caratteristiche e che quindi mi permette di segnare. Per il futuro c'è sempre tempo... Lei fu spesso al centro di polemiche. E anche con i giornalisti italiani ebbe un rapporto difficile. Li legge ancora i nostri giornali? Sì, li ho letti durante l'anno per tenermi informato sul vostro campionato. Le mie difficoltà con i giornalisti nascevano dal fatto che ogni giorno bisogna ripetere le stesse cose. Non ero abituato a tutte quelle domande. In questi giorni, comunque, non leggo la vostra stampa Prefresco concentrami per gli Europei. La squadra che ritengo favorita? L'Inghilterra, naturalmente! E dopo questa profezia, con un insolito sorriso, ragguaglie i suoi compagni. Mister Attila è tornato mister Hateley.

Mark Hateley, pancharino della nazionale inglese «I tempi del Milan? Ho dei bei ricordi ma resto al Monaco»

Attila non tornerà in Italia

Mark Hateley, pancharino di lusso nell'Inghilterra di Bobby Robson, smentisce la possibilità di un suo ritorno in Italia nelle file del Bologna e ricorda la sua esperienza nel Milan. Qualche problema di infermeria tra gli inglesi per l'incontro di domani con l'Irlanda: i difensori Right e Watson infortunati verranno sostituiti con Steven e Anderson. Lineker giocherà nonostante una botta al ginocchio.

no dato una scossa al calcio italiano, che era troppo lento e tattico. Nella squadra rossonera ora mi troverei benissimo: il suo gioco, con Evans che continua a lanciare palloni da una parte e Gullit che scende dall'altra, sembra costruito su misura per me. Qualche nostalgia di Milano? In fondo lei è stato abbastanza sfortunato: è andato via proprio quando le cose hanno cominciato a girare... No, nostalgia no, è stato un bel periodo però adesso sto bene anche al Monaco. È una squadra che pratica un gioco adatto alle mie caratteristiche e che quindi mi permette di segnare. Per il futuro c'è sempre tempo... Lei fu spesso al centro di polemiche. E anche con i giornalisti italiani ebbe un rapporto difficile. Li legge ancora i nostri giornali? Sì, li ho letti durante l'anno per tenermi informato sul vostro campionato. Le mie difficoltà con i giornalisti nascevano dal fatto che ogni giorno bisogna ripetere le stesse cose. Non ero abituato a tutte quelle domande. In questi giorni, comunque, non leggo la vostra stampa Prefresco concentrami per gli Europei. La squadra che ritengo favorita? L'Inghilterra, naturalmente! E dopo questa profezia, con un insolito sorriso, ragguaglie i suoi compagni. Mister Attila è tornato mister Hateley.

«Per ora nel calcio perestrojka a metà» Firmato Lobanovski

Stoccarda. Il digiolo è arrivato anche allo «Sportsschule», il complesso sportivo di Ruit, a una decina di chilometri da Stoccarda, dove tra alberi e silenzi profondi ha preso alloggio la squadra sovietica. Ieri dopo alcuni giorni passati a giocare a rimpiazzati, la squadra sovietica ha convocato una conferenza stampa per raccontare al giornale le solite cose che sono soliti dire in queste circostanze. E cioè: «Siamo davvero contenti di essere qui, un posto veramente tranquillo», eccetera eccetera. E questo difatti ha detto l'allenatore Lobanovski, affiancato da Nikita Simenon (amoso ex goleador che per anni ha detenuto con 34 reti la classifica assoluta dei marcatori), fino a quando un giornalista non gli ha chiesto se non fosse il caso di introdurre la perestrojka anche nel calcio. Lobanovski, senza battere ciglio, ha risposto. «La perestrojka va avanti lentamente. Il calcio è la nostra vita: la nostra vita sta cambiando e così pure il nostro calcio. Quali cambiamenti? Bisogna dar tempo al tempo. Non si possono creare club professionistici in poco tempo. Per club professionistici intendo organismi indipendenti dallo Stato. Credo che per l'89 sarà tutto pronto. Quindi i giocatori sovietici potranno andare anche all'estero? «Beh, già adesso ne abbiamo due (Blok in e Sablo, ndr): poi questa tendenza credo che aumenterà. Ma a quelli della nazionale sarà vietato come in Jugoslavia? «Ogni paese ha le sue regole... Le mie? Top secret, naturalmente», concludeva con una battuta. Scusi, signor Lobanovski, quando è che si può parlare con i giocatori? «Mi spiace ma fino alla fine degli Europei non possono rilasciare interviste. Peccato, per oggi la perestrojka si ferma qui. □ Da Ce



L'inglese, ex milanista, Mark Hateley

Bosman-Koeman resta il sogno della Juve

DÜSSELDORF Per un giorno il calcio mercato s'è trasferito in Germania. La giornata inaugurale degli Europei, con ha spinto presidenti, allenatori, direttori sportivi e procuratori a piantare il loro pianeta mobile negli alberghi e nei ristoranti del capoluogo della Westfalia. La più attiva è la Juventus. Sogna Bosman e Koeman, bomber e libero dello Olanda. Per centrare il suo scopo sta smuovendo mignoli, che apparentemente sembrano impossibili. Entrambi sono sotto contratto per quattro anni, così come Vanenburg, altra stella olandese, inseguito dal Napoli. Per tentare l'impossibile, la società bianconera s'è affidata anche ad un misterioso intermediario. La società bianconera continua a setacciare il mercato italiano. Ora ha deciso di puntare su Carnevale, centravanti del Napoli, ieri tra champagne e ostriche, è venuta fuori una indiscrezione, che non è stata smentita dagli interessati. Se Carnevale dovesse arrivare alla corte di Ersson, a Napoli potrebbe clamorosamente tornare Ramon Diaz. Naturalmente se ci fosse l'avallo di Diego Armando Maradona, i cui rapporti con il connazionale sono tutt'altro che idilliaci. Sempre restando sull'argomento centravanti e il Napoli, viene confermato l'interesse del club partenopeo per Altobelli. Il Bologna ha visionato in questi giorni l'ala belga del Malines De Moll. La società bergamasca ha invece centrato i suoi obiettivi su un altro belga, Van Loen, 23 anni, 150 partite in serie A, 55 gol, alto 1,96. Costa soltanto ottocento milioni. Si attende per la conclusione il placet di Mondonico. A Lecce, quasi sicuramente arriverà Ruggieri, un libero argentino del River Plate di cui si dice un gran bene. Tra Verona e Napoli c'è stato un certo raffreddamento per iacchini. Quattro miliardi per tentare il Verona, il Napoli ne offre soltanto due e mezzo. Ne ha approfittato la Juve per farsi sotto. Però prima la società bianconera dovrà definire la questione degli stranieri. Un chiarimento c'è stato tra il procuratore Caliendo e il consulente di Viora Pier Paolo Marino per Renato. Il dungen-te romanista ha praticamente chiesto scusa a Caliendo, che comunque ha già fatto causa al giocatore. Infine s'è sparsa la notizia che il Napoli, per rimpiazzare Bagni (ma lascerà sul serio la città partenopea?) sta puntando su Rothf, nazionale tedesco, ieri assente nella partita inaugurale per un attacco febbrile. □ Pz Ca

EUROBREVESSE

Appello di Kohl. Il cancelliere Kohl ha lanciato un appello alla correttezza a giocatori e tifosi. «Qui non c'è posto per disturbatori e attaccabrighe». Incidente a tifoso. Un tifoso italiano della squadra tedesca del Dahnstadt che si sporgeva dal treno ha avuto tutte e due le mani amputate da un treno che sfrecciava in direzione contraria. I medici sono riusciti ad riattaccargli la destra. Il compleanno di Ancelotti. Matarrese ha fatto ieri gli auguri di compleanno a Ancelotti e gli ha regalato un orologio d'oro. Le mogli. Ieri sono arrivate a Düsseldorf le mogli di Ancelotti, Lusa, di Altobelli, Alessandra, e la compagna di Zenga Roberto Termini: anche ieri, come Ancelotti, festeggiava il compleanno. Bearzot a Düsseldorf. Proveniente direttamente da Seul dove ha partecipato alle operazioni di sorteggio delle nazionali olimpiche, è giunto in Germania ieri anche Bearzot. Galeone famoso. L'allenatore del Pescara è diventato famoso a Düsseldorf. Nelle vetrine dei negozi Benetton della città tedesca sono stati messi dei cartelli scritti in rosso e verde in cui si dà il benvenuto «Galeone», l'allenatore più simpatico d'Italia. Auguri. Oltre a Bearzot e a Matarrese hanno fatto ieri gli auguri agli azzurri. Il presidente della Lega, Nizzola, il presidente del Pisa, Anconetani, quello dell'Inter, Pellegrini, e Luca di Montezemolo.

Advertisement for KOPER CAPODISTRIA satellite service. Includes text: '11/12 GIUGNO COLLEGAMENTI VIA SATELLITE', 'DA HANNOVER: DANIMARCA - SPAGNA 11 GIUGNO ORE 15.15 - REPLICA ALLE 20.30', 'DA STOCCARDA: INGHILTERRA - EIRE 13 GIUGNO DIFFERITA ORE 17.00 - REPLICA ALLE 22.00', 'DA COLONIA: OLANDA - URSS 12 GIUGNO ORE 20.00 - REPLICA 13 GIUGNO ALLE 14.00', 'LUNEDI 13 GIUGNO ORE 20.30 SPECIALE EUROPEI'. Logo for tonno star.

Europei di calcio



GIRONE A
GERMANIA-ITALIA 1-1
oggi ore 15,30
DANIMARCA-SPAGNA



GIRONE B
domani ore 15,30
INGHILTERRA-EIRE
ore 20,15
OLANDA-URSS

IN TV
ore 15,25
DANIMARCA-SPAGNA
diretta Rai 1, Tmc, Capodistria

EUROBREV
Summit allo stadio
De Mita con Kohl



Il Presidente del Consiglio Ciriaco De Mita (nella foto) ha assistito alla partita dell'Italia dalla tribuna d'onore assieme al Cancelliere tedesco Kohl...

Ci prova Mancini, ma il vantaggio dura un pugno di minuti

La Grande Alleanza fa X

Table with 2 columns: RFG, ITALIA. Lists player names and numbers.

Zenga dà una mano ai tedeschi: perde tempo e viene punito dall'arbitro pignolo: segna Brehme Vialli sottotono, ma funziona la coppia Mancini-Donadoni

De Napoli esce in barella

7 clamorosa occasione per Vialli che galoppa tra Buchwald e Kohler, entra in area colpisce di collo destro il portiere Immel in uscita respinge con la faccia...



L'esultanza di Brehme dopo aver realizzato il pareggio

Un altro pasticcio di Matarrese & company

DAL NOSTRO INVIATO

DÜSSELDORF L'operazione «simpatia» con tanta enfasi annunciata dalla Federcalcio italiana alla vigilia del viaggio in Germania è sull'orlo di un clamoroso passo falso...

Cerimonia senza fronzoli ma con i baci di Matarrese

Sobna breve, nel segno dei giovani messaggeri di pace e amicizia tra i popoli attraverso lo sport...

Arrestati a Düsseldorf tifosi neo-nazisti

Un numero imprecisato di elementi neo-nazisti sono stati arrestati dalla polizia tedesca a Düsseldorf...

Il tifoso Gattai litiga in tribuna

Quale partita hanno visto gli spettatori tifosi eccellenti presenti allo stadio di Düsseldorf? Matarrese esprime apprezzamento per il pubblico «Sembra di giocare in casa»...

DÜSSELDORF Quando Germania Italia è finita con quell'1-1, che è proprio il pareggio annunciato, la sensazione di delusione era dipinta sui volti di tedeschi e italiani...

posizioni di attesa, chiaramente in attesa dell'occasione, lontani per molto tempo più per scelta che per reale merito dei tedeschi...

Arbitro sotto accusa E «Beck» ci dà ragione

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

DÜSSELDORF Gli spogliatoi del Rhein Stadion sono come le strade di Rio de Janeiro l'ultimo giorno di carnevale...

mentano il massimo rispetto Noi come le altre Non ritenete di aver perso una grossa occasione per conquistare una prestigiosa vittoria...

gnato un bel gol e soprattutto è tornato a segnare «Meritava di vincere Per me è stata una grande soddisfazione fare quel gol Ho sperato che potesse darci la vittoria»...

PIERFRANCESCO PANGALLO

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI
Avviso di gara
Si rende noto che questa Amministrazione Provinciale intende appaltare mediante esperimento di licitazione privata...

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
Il Pretore di Torino in data 11/7/87 ha pronunciato la seguente sentenza
SANTORO RAFFAELLO nato a Torino il 8/3/1950 res. in Volvera via Rossini n. 2

Nel piano antiviolenza anche la voce terrorismo

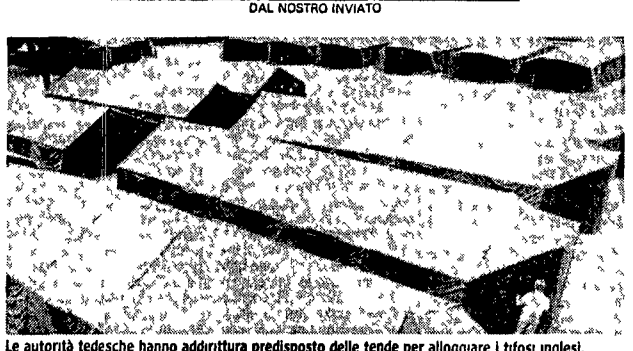
DÜSSELDORF L'appuntamento con il grande nemico è per il 15 giugno a Düsseldorf il programma dell'Europeo annuncia l'Inghilterra Olanda l'avversario con cui fanno i conti le autorità tedesche...

Calcio può essere gioia, ma anche paura paura della violenza Per questo le autorità e gli organizzatori tedeschi hanno predisposto durante il campionato europeo straordinarie misure di sicurezza...

rante la vigilia si è parlato di alleanze tra i neonazisti locali e gli hooligans inglesi, e la polizia sospetta che tra i tifosi irlandesi possano dichiararsi alcuni aderenti dell'Ira...

di Olanda Cipro quando 10 mila supporter scatenarono la caccia a 2000 biglietti
Ma la prova ultima che il «male» incombe c'è stata il 23 marzo a Wembley per l'Inghilterra-Olanda amichevole...

del reato di cui all'art. 118 R.D.L. 21/12/93 n. 1738 per avere in Torino dal 10/7/86 al 5/9/86 omissis sull'Istituto Bancario San Paolo di Torino e sulla Banca Nazionale dell'Appicciatura omissis bancari di L. 7.100.000 1.360.000 4.000.000 3.700.000 4.000.000 4.900.000 2.900.000 1.740.730 1.086.000 2.900.000 750.000 3.727.900 4.000.000 senza che ai predetti istituti trattati fossero depositati i fondi corrispondenti potesse gravare per il numero e l'importo dei titoli in esecuzione di un medesimo disegno criminale



Le autorità tedesche hanno addirittura predisposto delle tende per alloggiare i tifosi inglesi.







Coop consumo: le strategie  
Intervista a Ivano Barberini

## «Con gli iper nuova generazione di supermercati»

«La Coop consumo è alla prova del fuoco della strategia decisa all'ultimo congresso. Scegliamo di impegnarci e di caratterizzarci nella realizzazione di una moderna rete distributiva. Affiancando ai più tradizionali supermercati i centri commerciali e gli ipermercati. Abbiamo aperto il primo Ipercoop a Borsari (Milano), stiamo aprendo quello di Modugno, entro l'88 se ne apriranno altri tre, nell'arco di due o tre anni arriveremo a una decina».

Ivano Barberini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative di consumatori, riflette a voce alta sulla realtà e le prospettive della Coop. Una catena distributiva che si è ormai affermata come leader nel settore alimentare e che ha nuovi e più ambiziosi programmi di sviluppo. Allora, la scelta che avete compiuto sta dando i risultati che vi attendevate?

«Direi proprio di sì. Gli ipermercati e i centri commerciali rappresentano due novità qualitative nel panorama della rete distributiva italiana e per lo sviluppo della cooperazione. È ciò che stiamo realizzando e il risultato dello sforzo collettivo di decine di quadri impegnati a imparare di fatto un nuovo mestiere (abbiamo investito 5 miliardi per la formazione del personale). La logica gestionale dell'ipermercato è molto diversa da quella del supermercato. Necessità di una maggiore e più spiccata autonomia; l'iper-per quantità e qualità di assortimento, per la presenza dell'extra-assortimento comporta una gestione dei rapporti con le nostre centrali di acquisto; si richiederà anche avviare una "nuova generazione" di supermercati».

Insomma, una vera e propria rivoluzione. Ma perché questa scelta?

«Nel panorama distributivo italiano la tipologia realmente innovativa è quella dell'ipermercato. Ma non in senso classico. La logica gestionale del supermercato è molto diversa da quella del centro commerciale, dove ci sono anche negozi, boutiques, servizi, ed assume le funzioni di locomotiva del centro. Per le sue grandi capacità di attrazione. Abbiamo compiuto questa scelta perché verso l'Italia si sta concentrando l'attenzione di grandi gruppi multinazionali del settore commerciale. La grande distribuzione infatti considera l'Italia l'ultimo grande mercato europeo da conquistare per la grande distribuzione. Noi abbiamo scelto di non trincerarci in una impossibile difesa dell'esistente, innalzando barriere, ma di scendere direttamente in campo, di essere propositivi. Anche perché queste nuove tipologie rispondono alle esigenze dei consumatori. L'ipermercato offre un'ampia gamma di prodotti al miglior rapporto fra qualità e prezzo; il centro commerciale rappre-

senta la possibilità di realizzare un servizio completo per il consumatore attraverso una pluralità di offerta da parte di operatori singoli e legati da sincretismi.

Quali sono i programmi della Coop?

«La grande distribuzione nei prossimi anni acquisirà crescente spazio e la Coop prevede di occuparne una quota rilevante. Per questo siamo sollecitati a fare di più di quello che stiamo facendo. Soprattutto allargando la nostra presenza territoriale che costituisce tuttora il nostro lato debole. In sintesi, ci proponiamo di conquistare nuovi mercati locali e gestire nuove tipologie di rete. Per fare questo abbiamo bisogno di muoverci su più direttrici. Dare vita e sviluppare cooperative locali, specie al Sud; acquisire catene di piccole e medie dimensioni (come ha fatto recentemente la "Proletaria" a Roma e nel Lazio); dare vita a società intercooperative o a unioni di cooperative per realizzare i programmi di sviluppo».

Stai disegnando una Coop molto diversa da come l'abbiamo conosciuta negli anni scorsi. Per andare dove?

«In questo scenario profondamente nuovo entrano in discussione gli assetti tradizionali delle imprese cooperative e degli strumenti intercooperative. Gli Ipercoop, ad esempio, esigono una separazione dalla rete tradizionale, per realizzare una vera e propria autonomia gestionale. La riorganizzazione è necessaria, ma per assolvere l'efficienza. La Coop di oggi non è nemmeno paragonabile a quella dei decenni passati. Nel 1956 il fatturato era di 108 miliardi, nel '65 di 123; nel '79 di 938; nel 1987 è stato di oltre 5 mila; abbiamo 23 mila dipendenti e quasi due milioni di soci. Gli scenari futuri esigono una rinnovata capacità competitiva e tutto questo mette in discussione il modo di essere della Coop. Dobbiamo realizzare una distinzione sistemica del mercato, al posto del modello di binario, insieme innovazione tecnologica, capacità contrattuale e immagine».

La Coop è fondamentalmente un'associazione dei consumatori, nata per assolvere a una funzione sociale. Come si esplica oggi questo ruolo alla luce delle trasformazioni profonde che ha delineato?

«Oltre che con il mercato l'altra sfida che ha di fronte la Coop è con una società che cambia radicalmente. Si tratta quindi di costruire una identità cooperativa che sia attraente per soci e consumatori. È questo si ottiene da una parte con una politica dei prezzi che difenda il potere d'acquisto dei redditi e, in campo, di essere propositivi. Anche perché queste nuove tipologie rispondono alle esigenze dei consumatori. L'ipermercato offre un'ampia gamma di prodotti al miglior rapporto fra qualità e prezzo; il centro commerciale rappre-

# Quest'anno apriranno 24 nuovi supermercati e cinque iper

## Coop la catena più lunga

### Aumentano i punti vendita

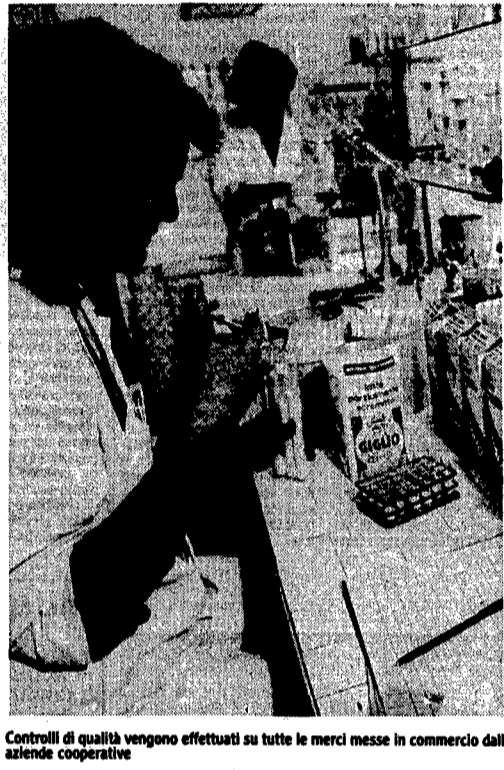
La Coop si conferma la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Ha chiuso il 1987 con risultati positivi, a conferma delle tendenze in atto in questi ultimi anni.

Il volume delle vendite è stato di 5031 miliardi con un incremento in valore assoluto pari all'11,8% rispetto all'anno precedente, con un trend però più contenuto per effetto di una competitività più sostenuta in buona parte del territorio nazionale.

Buoni anche i risultati economici, nonostante l'incremento dei costi, conseguente soprattutto al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In aumento l'area di vendita per effetto dell'apertura e ristrutturazione di una serie di punti di vendita. Sono stati aperti 25 nuovi negozi per 28.831 mq, ristrutturati 11 e chiusi 30, portando la superficie di vendita ad un saldo attivo pari a 23.300 mq.

Va sottolineato come questo continuo processo di ristrutturazione, al contrario di quanto avviene in altre parti, ha contemporaneamente prodotto un ulteriore ampliamento dell'occupazione con complessivo aumento di 1535 unità. Incrementata pure la base sociale di 107.800 unità portando il numero dei soci Coop ad oltre 1.879.000.

Per quanto riguarda il 1988, sarà un anno particolarmente significativo per la Coop. Si è infatti dato avvio ad una nuova tipologia di vendita: gli ipermercati, strutture di 5000/6000 mq di vendita tutti inseriti in centri commerciali. Il primo è stato aperto a Milano; per quello di Modena l'inaugurazione è imminente. Per l'anno corrente ne sono previsti cinque, inoltre verranno aperti 24 nuovi negozi per complessivi 27.300 mq. Il volume delle vendite previsto sfiorerà i 6000 miliardi.



Controlli di qualità vengono effettuati su tutte le merci messe in commercio dalle aziende cooperative

## Per la qualità nuovi sforzi a favore dei consumatori

### E' in arrivo anche la carne Doc

Il dibattito prese toni accesi due anni fa, all'epoca del vino al metanolo: era imputabile anche la rete commerciale per non avere fatto controlli? Se già in questi momenti caldi la distribuzione fu completamente assolta - il controllo non fa parte, e non sarebbe possibile, dei suoi compiti - resta il fatto che chi intende mettersi dalla parte dei consumatori, come fa la Coop, si pone comunque il problema. La soluzione che Coop Italia ha proposto in tutti questi anni, è sostanzialmente duplice: da un lato inserire nella gamma i prodotti a marchio, su cui viene estesa la fiducia che il cliente ha già nel "suo" supermercato, e dall'altro operare una selezione attenta dei fornitori. Il prodotto a marchio proviene prevalentemente da aziende cooperative Parmasole per i pelati, Giglio per i latticini, per fare qualche esempio - in cui vige già la regola di un attento controllo qualità. Anzi, proprio in queste aziende si teorizza su questo tema. Dice Luciano Didero, che si occupa di questi temi all'Aica, consorzio commerciale delle coop agricole: «La qualità non è ciò che si controlla a posteriori, ma ciò che si progetta in funzione di... ossia in funzione delle esigenze del consumatore, presenti e possibilmente future. Questo significa che il produttore costruisce la qualità con la cura delle materie prime, con le determinazioni obbligatorie dei parametri governati dalle leggi, e dota il prodotto degli attributi che gli conferiscono validità tecnica. Si arriva fino alla ricerca di quei microcomponenti che sono spesso oggetto di cronaca, come i residui di pesticidi nei prodotti di derivazione agricola, gli inquinanti ambientali o del processo di lavorazione».

Naturalmente su questi presupposti lavorano già tutte le grandi aziende alimentari. Ma non basta. La seconda soluzione praticata dalla Coop è quella di selezionare i fornitori e di chiedere loro, nel capitolo di vendita, di fornire tutti i risultati dei test di controllo. In più, sottopone i prodotti a periodiche analisi nel suo proprio laboratorio. Il presupposto è che comunque i distributori coop vendono esattamente ciò che si produce, nulla di diverso: per operare in positivo, bisognerebbe sviluppare maggiormente il mercato dei prodotti alternativi a quelli abituali, dove i consumi sono più ampi e quindi i controlli più parziali. Anche in quest'ottica va visto il lancio dei «prodotti con amore».

Dopo i vini controllati, lanciati alcuni mesi fa, ora è il turno della frutta controllata, poi toccherà alle carni. In questo caso produzione e distribuzione assumono insieme impegni e oneri per mettere a disposizione della clientela prodotti ortofruttili ancora più sani, con precisi accordi di produzione. Nei «prodotti con amore», si tratta di un amore molto concreto e impegnativo per l'azienda agricola. Le «prove» richieste sono: lotta integrata con utilizzo limitato degli antiparassitari, criteri che puntino alla riduzione dei residui molto al di sotto dei limiti di legge, nessun trattamento post raccolta (e questo è un impegno anche per il distributore, che deve far ruotare molto velocemente frutta più «delicata» della normale), identificazione con un marchio, corredato da analisi e infine scheda informativa inserita in ogni pacchetto.

All'aumento di costo che tutta questa procedura comporta, produzione e distribuzione Coop hanno fatto fronte accordandosi in modo che la frutta costi al pubblico non più del 10% del prezzo abituale per la stessa tipologia. Nei supermercati Coop nei mesi scorsi si sono vendute «con amore» le mele tardive e le arance, poi le fragole, mentre prossimamente arriveranno pesche, albicocche, susine e poi ancora mele e pere autunnali. Nel corso dell'anno circa il 10% della frutta venduta alle Coop sarà così controllata. L'accentuazione dell'attenzione sul discorso controllo fa sempre sorgere diffidenza verso l'altro 90% niente di grave. Semplicemente tutta questa frutta rientra nei normali parametri imposti dalla legge. L'altra ha solo qualcosa ancora in più...

Identikit della Coop Italia  
Passato, presente, futuro

## «I nostri traguardi? Svilupparci ancora garantendo qualità»

Diceva lo slogan prima dell'arrivo di Colombo: «...la coop sei tu, chi può darti di più?». Molta gente ha imparato a conoscere la distribuzione cooperativa grazie all'efficacia di questa frase; ad apprezzarne la qualità e il valore produttivo, a valutarne fino in fondo la convenienza, ad abituarsi a quello strano «logos» tondeggiate dietro al quale stava una rete di imprese orgogliose della loro storia, ma ben concentrate sul mercato.

Ebbene, delle cooperative di distribuzione pochi sanno del loro livello organizzativo; pochi conoscono il sistema integrato che accentua l'autonomia pur ottenendo il massimo dell'efficienza di mercato; pochi, insomma, conoscono come funziona questa complessa macchina/impresa che si entra nelle case con il sorriso del simpatico tenente Colombo.

La Coop Italia è un'azienda che gioca un ruolo molto importante nella rete sistemica integrata della grande distribuzione. In clima di campionati europei di calcio la potremmo paragonare al regista in campo; se invece vogliamo usare un paragone più immediato, la possiamo immaginare come il cervello.

Coop Italia ha sede a Bologna ed è un consorzio d'acquisto alimentare che raggruppa, come soci, 468 cooperative di distribuzione sparse in tutta Italia. Il suo scopo è fornire contratti di acquisto di merce con le diverse ditte produttrici a prezzi vantaggiosi così da fornire da un lato un risparmio alla cooperativa e dall'altro al consumatore. Inoltre gestisce la linea coop (i prodotti venduti sotto il marchio coop), ne controlla la qualità, ne progetta la necessità per il consumatore. Insomma, l'ufficio acquisti della rete distributiva coop che però non dipende da una direzione ma dalle esigenze e dalle urgenze di 468 soci.

«Esattamente» dice Werner Badini presidente di Coop Italia - un ufficio acquisti che in pratica gestisce 321 punti vendita, con un'area distributiva di oltre 468.000 metri quadrati e quindi con pochi spazi di mercato, da noi invece è la grande assente».

Qual è allora il vostro programma di sviluppo per la sfida europea?

«È un programma fatto di cifre: in cinque anni, circa 750 miliardi per 250.000 metri quadrati per nuove superfici di vendita. Accenneremo lo sviluppo di nuove tipologie di distribuzione: il supermercato alimentare, il supermercato integrato alimentare e non alimentare e, soprattutto, gli ipermercati che in Italia sono una vera e propria Costentola; grandi punti vendita con oltre 6000 metri quadrati di superficie, ubicati nei grandi centri commerciali delle città».

Ma l'integrazione europea la leggete solo in questo modo: difenderci nel migliore dei modi dalla concorrenza straniera?

«Nient'affatto. Ci stiamo attrezzando su quello che succederà nel '92. Un esempio: la ricerca di rapporti sempre più stretti con le imprese produttrici europee tenendo conto che nel tempo i diversi consumatori europei tenderanno ad avere comportamenti e gusti sempre più simili. Anche per questo si può dire che la Coop Italia non sta affatto giocando in difesa...»

□ M.C.

**TORTELLINI E RAVIOLI SECCHI DI ALTISSIMA QUALITÀ**

ai buoni ingredienti

Monder Aliment s.p.s. Via G. di Vittorio, 6 • 20068 Peschiera Borromeo (Milano)  
Tel. (02) 5472453 • Telex 311612 Monder I • Telefax (02) 5470757

**LA QUALITÀ HA IL NOSTRO NOME**

Troverete i nostri salami e i nostri cacciatori nei Supermercati COOP

Branchi SALUMIFICIO SpA  
Via De Gasperi 15 - Trescore Cremasco (CR) Tel. 0373/70140

**i Biscotti di VERONA**

BISCOTTERIA TONON S.P.A.  
VIA GELMETTO 74 - 37061 VERONA TELEFONO 045 541200 TELEX 481411 ASSVER I

## Una rete di moderni depositi in tutte le regioni Mille fornitori per riempire i carrelli dei clienti coop

REMIGIO BARBIERI

Una vera e propria rete di centri di rifornimento della Coop, strategicamente collocati, si snoda lungo la penisola, a servizio degli oltre novemila punti di vendita esistenti nella pressoché totalità delle regioni. Ad essi giungono quotidianamente le derrate alimentari (quasi quattromila tonnellate) di oltre mille imprese fornitrici. In queste cifre sta già un'idea dell'articolato sistema e, ovviamente, della sua importanza. Essi hanno una veste giuridica differenziata in due tipologie: centri gestiti da consorzi da cooperative, realizzati laddove il movimento storicamente ha avuto la forza di avviare l'esperienza; ci sono centri gestiti direttamente dalle cooperative utenze esclusive o prevalenti del servizio. Ecco l'ubicazione: magazzini di Torino-Laini e di Novara-Galliate per il Piemonte; magazzino Milano-Pieve Emanuele per la Lombardia; magazzino Arezano in Liguria; consorzio interregionale di Bologna-Anzola (più Reggio, Cesena e Pordenone) per l'Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Friuli; in Toscana: consorzio Pontedera per il Pisa, centro di distribuzione di Vignale Riccio-Livorno per la costiera toscana e in parte laziale; consorzio di Sesto Fiorentino (più Castiglion del Lago) che copre la maggior parte della regione, l'Umbria e l'alto Lazio; consorzio di Napoli-Pagani per Campania, Molise, Basilicata e Puglia; consorzio Cagliari-Sestu per la Sardegna; un magazzino e attivo a Paler-

mo. La superficie globale di tali strutture è dell'ordine dei 232 mila metri quadrati. Il fatturato (dati 1985) si aggira sui 2 mila e 900 miliardi di lire. Quali funzioni svolgono i centri? Ne parliamo con l'ing. Giuseppe Cuffaro, chiamato agli inizi di questo mese alla responsabilità della funzione logistica di Coop Italia, dopo aver diretto il settore nel centro interregionale di Anzola, il maggiore della rete (oltre 922 miliardi di fatturato, superficie complessiva di 71 mila 915 metri quadrati, 150 mila colli in entrata al giorno). Svolgono, egli spiega, un compito estremamente prezioso e delicato, quello della gestione delle scorte e di interlocutore per il rifornimento delle merci verso i punti di vendita delle cooperative di consumo, le quali hanno in Coop Italia il referente contrattuale nei confronti delle aziende fornitrici, al fine di ottenere le migliori condizioni del piano dei costi sia all'origine che in tutte le successive fasi. Nei centri di distribuzione la cooperazione di consumo ha investito parecchio, non soltanto nelle strutture, ma anche in tecnologia informatica a supporto dell'organizzazione. Infatti le procedure oggi adottate per la gestione logistica appartengono già alla terza generazione e sono state progettate e realizzate all'interno. Si è perseguito l'obiettivo fondamentale di fornire ai responsabili della gestione tutti i dati giornalieri utili per l'ottimale impiego delle risorse, oltre alla possibilità di essere informati

in tempo reale dello stato di avanzamento dell'attività da svolgere. Le Cooperative hanno peraltro una relazione strettissima e giornaliera coi centri di rifornimento. Intervengono ancora le tecnologie informatiche. Nelle cooperative, infatti, il block notes elettronico (o per meglio dire a mezzo del terminale portatile) individua le necessità dei generi, li imputa e li trasmette in codice via cavo telefonico in fasce orarie prefissate. Ogni sera, in tal modo, il magazzino saprà cosa e quando deve allestire l'indomani per il committente. A ciò è legato anche il compito della rete di trasporto, che determinerà opportunamente gli itinerari della consegna eliminando giri viziosi o ripetitivi. Il magazzino allora diventa come un recipiente nel quale il contenuto viene governato ad un livello conveniente, eliminando così eccessi e deficit di stoccaggio. Anzi, specifica l'ing. Cuffaro, lo stoccaggio resta limitato rigidamente solo a certe quote di merci non deperibili. In rotazione continua sono invece i comparti latticini, ortofrutta, carni. Gli arrivi dai fornitori (sottoposti a molteplici verifiche) sono già destinati ad una precisa collocazione in spazi individuati dal sistema informatico che mantiene sotto controllo in tempo reale l'intera struttura, con l'obiettivo di minimizzare i tempi di permanenza. Nel centro di Anzola, ad esempio, questi ultimi sono di quattordici giorni per i generi non deperibili, sette per i latticini, mentre nel caso dell'ortofrutta dura (me-

## Mangiamo sano? Cisas, sentinella dei consumatori

Se è vero che la tutela della salute del consumatore è stata, pur nelle trasformazioni avvenute in questi anni, uno dei punti di forza della cooperazione di consumatori, non stupirà certo la notizia della nascita del Cisas. Una sigla che sta per «Centro Italiano Studi Ambiente e Salute» ed è il frutto dell'accordo di recente intervenuto tra l'associazione regionale delle cooperative di consumatori dell'Emilia Romagna e il Collegium Ramazzini, il prestigioso istituto di Bientovio (Bologna) di ricerche sui tumori, presieduto dall'oncologo Cesare Maltoni. Il Cisas è un centro di documentazione e banca dati, per lo studio delle sostanze tossiche e nocive presenti nei prodotti alimentari e non. La struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito. Il centro sarà collegato con le principali banche dati internazionali del settore, così da fornire supporti seri e fondati alle argomentazioni che la Coop produce in difesa del consumatore. D'altra parte la sua struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito. Il centro sarà collegato con le principali banche dati internazionali del settore, così da fornire supporti seri e fondati alle argomentazioni che la Coop produce in difesa del consumatore. D'altra parte la sua struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito. Il centro sarà collegato con le principali banche dati internazionali del settore, così da fornire supporti seri e fondati alle argomentazioni che la Coop produce in difesa del consumatore. D'altra parte la sua struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito.

Se è vero che la tutela della salute del consumatore è stata, pur nelle trasformazioni avvenute in questi anni, uno dei punti di forza della cooperazione di consumatori, non stupirà certo la notizia della nascita del Cisas. Una sigla che sta per «Centro Italiano Studi Ambiente e Salute» ed è il frutto dell'accordo di recente intervenuto tra l'associazione regionale delle cooperative di consumatori dell'Emilia Romagna e il Collegium Ramazzini, il prestigioso istituto di Bientovio (Bologna) di ricerche sui tumori, presieduto dall'oncologo Cesare Maltoni. Il Cisas è un centro di documentazione e banca dati, per lo studio delle sostanze tossiche e nocive presenti nei prodotti alimentari e non. La struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito. Il centro sarà collegato con le principali banche dati internazionali del settore, così da fornire supporti seri e fondati alle argomentazioni che la Coop produce in difesa del consumatore. D'altra parte la sua struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito. Il centro sarà collegato con le principali banche dati internazionali del settore, così da fornire supporti seri e fondati alle argomentazioni che la Coop produce in difesa del consumatore. D'altra parte la sua struttura, tramite tecnologie informatiche, permetterà di fornire in tempo reale documentazione scientifica in merito alle questioni via via al centro del dibattito.

CAFFE' MESETA  
RISVEGLIA IL  
BUON GUSTO.



LASCATEVI TRASPORTARE DAL CARONNA MORIBONDI DI CAFFE' MESETA, DEDICATO A CHI APPREZZA IL CAFFE' CHE RISVEGLIA, PRIMA MENTE, L'IDEA DEL BUON GUSTO.



## IL PUNTO CASSA HA IMPARATO A LEGGERE IL FUTURO

Codici a barre, lettori ottici, moneta elettronica: il futuro del punto cassa è già cominciato. Attese, errori, imprecisioni sono destinati ad appartenersi sempre più al passato. Oggi macchine e sistemi per-

mettono di memorizzare e richiamare istantaneamente decine di migliaia di articoli, consentono di elaborare migliaia di informazioni, rendono possibile una gestione sempre più completa e funzionale. Ogni giorno, milioni di volte, macchine e sistemi rendono più facile l'attività del punto vendita, di ogni punto vendita, dal piccolo negozio al grande magazzino, e lo proiettano nel futuro del mercato che cambia.



**OMRON**  
Macchine e Sistemi per il punto cassa

Distribuiti ed assistiti da Distribution Systems S.p.A. società del Gruppo FINELEX 20144 ed oltre 180 concessionarie in Italia. Dir. Comm. Via Feltrina 77 20132 Milano Tel. (02) 21.38.81 Telex 333675 - fax 2142299

**FAVILLA** Pulisce al limone

**Scintille** fibre e spugne abrasive

**dianex** lo strofinaccio specializzato

**DIABOLINA** pulitori e accenditori per Stufe e camini

FACCO G. & C. - MILANO

MILANO - Corso XXII Marzo, 24  
Telefono 54.52.880 - 59.22.32 - Telex 314017 FACCO I

I vini migliori sulle vostre tavole

CANTINA COOPERATIVA CANNETO PAVESE

**CANNETO**

**BUTTAFUOCO**  
Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Canneto Pavese, Stradella, Broni; colore rosso rubino, amaro leggermente pastoso. Grado alcolico 12-12,5

**PINOT OLTREPÒ PAVESE DOC**

**BONARDA**  
Ottenuo di vitigno omonimo della zona di Rovascala e S. Damiano al Colle; colore rubino carico, sapore pieno, amabile. Grado alcolico 12-12,5

**RIESLING**  
Ottenuo dalla mescolanza di Riesling italiano e Renano; colore paglierino, profumo spiccato, decisamente secco. Grado alcolico 12-12,5

Aderente al **COLTIVA**

Cantina Cooperativa Canneto Pavese  
CANNETO PAVESE (PV) TELEFONO 0385/60078

Margarine interamente vegetali

Prodotte esclusivamente per il Gruppo coop

**IGOR S.p.A. ORZINUOVI**  
Il più moderno stabilimento del Sud Europa per la produzione di margarine

**EMMENTAL SRL**

ASSAGO - MILANO - VIA E. FERMI, 20 - TEL. 48.80.615-48.80.128

**ESA**

IMPORTATRICE E DISTRIBUTTRICE SPECIALIZZATA DEI TIPICI FORMAGGI SVIZZERI - SWITZERLAND e dei formaggi svizzeri **Gerber**

**WURSTEL**  
**I TRE GIGANTI**

IN TUTTI I SUPERMERCATI

**coop**

**DUKE GRANDI MARCHE SpA - TRIESTE**  
Industria conserve di carne ed affini

**inpa** S.R.L.

INDUSTRIA NAZIONALE PRODOTTI ALIMENTARI

**Fornitori di fiducia dei negozi coop**

Stabilimento e Amministrazione **SOVIGLIANA DI VINCI (FIRENZE)**  
Via Provinciale 22 - Telef. 0571/508100 501040

**I.C.A.M.**  
di Luigi e Paolo Matteini

**Macellazione e vendita carni**  
Bovine - Ovine - Suine

**Pollame e caccagione all'ingrosso**

STIACCIOLLE (GR) TELEFONO 0564/409016



Viaggio nel pianeta dei traffici d'armi / 2  
Una denuncia del Dipartimento di Stato Usa al Congresso:  
«Gli italiani ignorano le misure restrittive contro il Sudafrica»

# Armi a Pretoria? Made in Italy

ROMA. L'Italia è uno dei principali fornitori delle armi usate dal regime sudafricano per le sue imprese di guerra e di repressione razziale. Esattamente un anno fa, il 19 maggio 1987, questa accusa veniva scagliata inaspettatamente da una lontanissima tribuna, il Congresso degli Stati Uniti, cui il Dipartimento di Stato aveva presentato un clamoroso dossier sul mancato rispetto dell'embargo obbligatorio decretato dall'Onu il 5 novembre 1977. Le accuse americane sembrano confermare le denunce che sono state lanciate a Varese dal sindacalista dell'Aermacchi, Elio Pagani, circa i rapporti sospetti dell'azienda italiana con la sede varesina dell'industria sudafricana Atlas. «Società francesi, italiane ed israeliane - afferma il Dipartimento di Stato Usa - hanno continuato a collaborare alla manutenzione ed al perfezionamento dei principali sistemi d'arma forniti prima dell'embargo del 1977».

È questo anche il caso delle due serie di aerei «Impala», prodotti dall'Atlas su licenza Aermacchi, di cui parla Pagani nella sua denuncia? È vero che l'Atlas aveva piazzato - prima di un recente frettoloso trasloco - il suo ufficio commerciale proprio a Varese, a 400 metri dallo stabilimento aeronautico fornitore per gli aerei del continuo flusso di pezzi di ricambio da parte dell'industria italiana che produce i modelli Mb 326 di cui gli Impala sono diretta filiazione? Secondo la ricerca curata dal Dipartimento di Stato americano non dovrebbe esserci alcun dubbio che proprio l'attività di «manutenzione» e di perfezionamento dei sistemi d'arma costituisca uno dei principali canali attraverso i quali il Sudafrica ha potuto aggirare i divieti dell'Onu.

In verità, con la risoluzione numero 418 del 1977, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite aveva impartito agli Stati membri disposizioni che avrebbero dovuto ritenersi «obbligatorie», riconoscendo - si era all'indomani della strage razzista di Soweto - che l'acquisto di armi e di materiale militare da parte del Sudafrica era da considerarsi «una minaccia per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale». Ma i divieti dell'Onu hanno un carattere molto relativo. Solo il 7 giugno 1978 il ministero per il commercio con l'estero risulta aver chiesto con una lettera ufficiale alle altre amministrazioni rappresentate nel comitato che presiede alle licenze di esportazione che venissero impartite disposizioni per il rispetto dell'embargo obbligatorio votato dal Consiglio di sicurezza sette mesi prima. Proprio la vicenda degli «embarghi» nei confronti del Sudafrica è una parabola molto istruttiva in vista della discussione di una legge sulla produzione e sul commercio delle armi, attualmente al vaglio di una sottocommissione della Camera: uno dei banchi di prova del dibattito parlamentare sarà, infatti, la codificazione, finora inesistente, di una lista precisa di paesi nei confronti dei quali introdurre l'esplicito divieto di commercio armi; e tra essi quei paesi, come il Sudafrica, per i quali l'Onu abbia disposto un embargo.

Prima del 1977 il Consiglio di sicurezza aveva già nel 1963 «chiesto solennemente» di non fornire armi al Sudafrica con l'astensione, e poi con l'adesione quasi totale, di Francia e Gran Bretagna. Ma si nota subito una stranezza: proprio nella seconda metà degli anni Sessanta, cioè dopo la proclamazione dei primi embarghi, le importazioni sudafricane di armi hanno un'impennata.

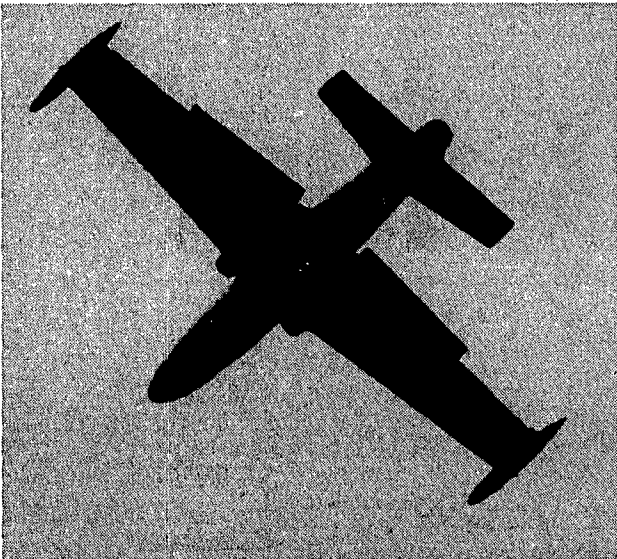
Nel luglio 1970 così si arriva ad una nuova risoluzione dell'Onu, che come nel deserto alsa in quell'occasione la voce per denunciare le violazioni avvenute e chiede di estendere la cessazione delle forniture anche alle «parti di ricambio». Nel '72 ci sarà al «Palazzo di vetro» un altro pronunciamento di condanna del regime dell'apartheid che, però, mantiene il carattere volontario dell'adesione degli Stati membri. Non servono a nulla gli «embarghi» non obbligatori? Il 4 novembre 1977 il Consiglio di sicurezza decreterà, infine, all'unanimità con la risoluzione n. 418 l'embargo tassativo delle forniture di armi al Sudafrica: il documento sancisce la decisione che «tutti gli Stati cessino immediatamente ogni fornitura al Sudafrica di armi o di materiale affine di qualsiasi tipo, compresi la vendita o il trasferimento di armi e di munizioni, veicoli e attrezzature militari, attrezzature paramilitari di polizia e dei relativi pezzi di ricambio e pongano anche fine alla fornitura di qualsiasi tipo di attrezzature materiali e alla concessione di licenze per la produzione o la manutenzione di quanto citato sopra». È chiaro?

Perché queste disposizioni così estese e dettagliate? In verità il crescendo di invocazioni, richieste solenni e divieti dell'Onu nasconde un mezzo fallimento. Lo spiega il rapporto del Dipartimento di Stato Usa: «Il Sud

Dagli Usa un'accusa: per le sue imprese di guerra e di repressione razzista il regime sudafricano usa armi fornite dall'Italia che ha violato così l'embargo «obbligatorio» decretato dall'Onu undici anni fa. Non andava meglio quando l'Italia precedentemente risultava aver aderito al boicottaggio «volonta-

rio»: le esportazioni sono intense proprio nei periodi «vietati», secondo una ricerca di Gianluca Devoto, del Cespi. In questa seconda puntata del nostro viaggio nel «pianeta armi» altre conferme della necessità di una nuova legge che faccia cessare i traffici del mercato nero e grigio degli strumenti di morte.

VINCENZO VASILE



L'aereo MB326 dell'Aermacchi che sotto il nome «Impala» è al centro dello scandalo rivelato dal sindacalista Elio Pagani e confermato dall'inchiesta dell'Unità. In alto: una sala controllo del traffico aereo



## La sinistra interroga il governo sugli embarghi violati

ROMA. I deputati di 5 gruppi parlamentari (Pci, verdi, Sinistra indipendente, radicali, Dp) hanno presentato ieri - primo firmatario Edo Ronchi - un'interrogazione ai ministri degli Affari esteri, della Difesa e del Commercio con l'estero: chiedono chiarimenti sulla violazione dell'embargo alle forniture militari al Sudafrica da parte della Aermacchi di Varese. «Partendo da un articolo-intervista apparso su Famiglia cristiana - è detto nell'interrogazione - e approfondendo l'indagine attraverso il contatto con i lavoratori e il sindacato, emergono elementi sconcertanti a riprova della violazione degli embarghi dell'Onu del 1972 e del 1977». I deputati elencano i documenti «confidenziali» della direzione marketing dell'Aermacchi da cui si evince che, o per cessione diretta, o per vendita di pezzi di ricambio o attra-

verso l'assistenza tecnica, 300 aerei Impala I e II sono finiti a Pretoria ben oltre le date d'istituzione degli embarghi. I deputati fanno riferimento ad altre, documentate denunce della Fim-Cisl lombarda (40 velivoli militari ad elica Am-3Cm, altri 40 del tipo Al-60Cam prodotti dalla Atlas sudafricana su licenza Aermacchi fra il '75 e il '78). Viene inoltre ricordato il dossier di Gianluca Devoto sulle forniture illegali al Sudafrica. Gli interrogatori hanno chiesto ai ministri di appurare se negli «affari» con Pretoria ci siano state intermediazioni finanziarie, e quali, se siano state concesse autorizzazioni governative all'export; quali iniziative siano in cantiere per bloccare i traffici di sistemi d'arma e know how verso il Sudafrica, e per espellere, eventualmente, l'Atlas dal territorio italiano.

africa ha reagito all'embargo internazionale sulle armi sviluppando un'ampia e sofisticata industria bellica interna. (...) La maggior parte dei principali sistemi d'arma detenuti dal Sudafrica era già in suo possesso quando fu deciso l'embargo nel 1977 (veicoli corazzati di progettazione francese, aerei da combattimento di progettazione italiana e francese, navi di pattuglia di progettazione israeliana). Negli anni successivi la manutenzione di questi sistemi d'arma e in molti casi il loro perfezionamento sono avvenuti di solito con l'assistenza del produttore originario.

E l'Italia? Che faceva l'Italia? Una verifica ed un completamento delle denunce del sindacalista di Varese viene da un aggiornato studio di Gianluca Devoto pubblicato (assieme ad un altro analogo saggio sulle esportazioni verso Iran ed Irak a firma di Marco De Andreis) dal bollettino «Note e ricerche» del Centro studi di politica internazionale. Devoto, con una lettura incrociata dei dati dell'Istat e dei più importanti ed attendibili annuali internazionali sul commercio di armi, ha potuto concludere che «l'Italia, anche dopo il 1972, ha continuato a violare gli embarghi dell'Onu: prima del 1977 quello volontario, dopo il 1977 quello obbligatorio». Le tabelle compilate sulla base dei dati dell'Istituto di statistica parlano, infatti, chiaro: «Almeno fino al 1986 sono continuate le forniture al Sudafrica di parti di ricambio e di componenti aeronautiche di carattere indiscutibilmente militare, per le quali è stata concessa la licenza di esportazione».

La maggior parte del materiale bellico italiano esportato in Sudafrica - spiega Devoto nel suo saggio - è aeronautico, i contratti più importanti sono per gli aerei a reazione Mb 326 dell'Aermacchi, i cosiddetti Impala, jet a due posti da addestramento, che, quando armati, si possono adibire a servizi antiguerriglia e all'attacco al suolo. Il primo accordo fu fatto nel 1964: 16 aerei montati, 10 da montare, componenti per altri 40 esemplari, altre parti e la vendita di licenza di fabbricazione alla Atlas (Aircraft Corporation) per altri 234: in totale 300 aerei. Le forniture italiane avvennero tra il '66 e il '68; la produzione su licenza terminò verso il 1974 col completamento di 151 esemplari (invece di 234). Gli Impala in possesso del Sudafrica, secondo i calcoli di Devoto, sarebbero da 161 a 217. I sudafricani non hanno chiesto il completamento della fornitura concordata perché ad un certo punto cercano sul mercato un aereo con più accentuate caratteristiche belliche. Sarà l'Impala 2 dell'Atlas, ovvero l'Mb 326K dell'Aermacchi, con due cannoncini, piloni di attacco esterno e motori a reazione più potenti: viene siglato, quindi, un accordo tra Macchi e Atlas per una fornitura nel 1974 delle cellule di 4 esemplari, in seguito alle quali vennero inviate le diverse componenti e parti staccate. La produzione su licenza terminò verso il 1982, 1983. In totale il Sudafrica dovrebbe aver acquisito un totale di 300 esemplari di Impala delle due versioni.

Devoto aggiunge un altro «mistero» che riguarda la Piaggio: gli Impala montano motori della Rolls Royce prodotti su licenza della fabbrica genovese della Vespa, che cedette nel 1964 e nel 1970 le relative sublicenze di esportazione. Ma c'è il sospetto che in questo caso ci sia stata un'esportazione più diretta: «Le capacità produttive dell'Atlas risultano modeste», afferma infatti Devoto. E, del resto, dalle statistiche Istat tra il 1966 ed il 1975 risultano esportati dall'Italia 165 turboreattori completi, mentre le vendite di parti staccate e di ricambio continuano anche dopo il 1975, passando nel decennio successivo dalla cifra di 5 miliardi di lire a quella di 25 miliardi, con un massimo di 8 miliardi nell'81.

Dopo l'embargo obbligatorio del '77 c'è un altro «caso molto sospetto» che riguarderebbe l'esportazione di aerei militari, tre mezzi «leggeri» della Partenavia (Aeritalia), molto probabilmente due P68 da trasporto ed uno da osservazione, secondo l'autorevole «The Military balance». In campo navale, poi, basta consultare qualsiasi annuario: nove motovedette costruite e progettate in Israele montano notoriamente due cannoni da 76/62 dell'Oto Melara, un radar di tiro Rtn 10 della Selenia e, probabilmente, un apparato contro misure elettroniche della Contraves, secondo i dati raccolti da Devoto.

In Parlamento i rappresentanti del governo hanno via via negato, ammesso a pizzichi e bocconi, smentito, precisato, rettificato, con un florilegio impressionante di ipocrite bugie, che viene siglato da una comunicazione del ministro degli Esteri Andreotti, il 12 settembre 1985, alla commissione Esteri della Camera: «Per il futuro - ha promesso il ministro - sono allo studio misure volte ad evitare comunque tali vicende. Speriamo bene».

GIOVEDÌ 16 GIUGNO

con **L'Unità**  
UN LIBRO DI 112 PAGINE

DOCUMENTI DALL'URSS

# PERESTROJKA

## Amici e nemici

Testi integrali.

La lettera dell'insegnante di Leningrado che ha riacceso lo scontro fra conservatori e innovatori. La risposta della "Pravda". Un intervento di Gorbaciov. Le polemiche fra gli economisti. Le tesi del Comitato centrale del Pcus per la 19ª Conferenza del partito

GIORNALE+LIBRO=L. 1.200  
IN EDICOLA GIOVEDÌ 16 GIUGNO